

283.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Comunicazioni.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Tidei	5-01788 8030
Onnis	4-05775 8023	Difesa.	
Fiori	4-05786 8023	<i>Interpellanza:</i>	
Affari esteri.		Deiana	2-00680 8031
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Buemi	3-02095 8024	IV Commissione:	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Ruzzante	5-01790 8031
Foti	5-01780 8025	Molinari	5-01791 8032
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Ostilio	5-01792 8032
Bulgarelli	4-05777 8026	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Ambiente e tutela del territorio.		Vendola	4-05778 8033
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Vendola	4-05779 8033
Ruta	4-05782 8026	Zanella	4-05785 8034
Attività produttive.		Economia e finanze.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
Gambini	5-01793 8027	Fiori	2-00681 8034
Beni e attività culturali.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Pistelli	3-02093 8035
Foti	5-01795 8029		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
V Commissione		Ruta	4-05774 8046
Morgando	5-01781 8037		
VI Commissione:		Lavoro e politiche sociali.	
Grandi	5-01779 8038	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Delmastro Delle Vedove	3-02094 8047
Barbieri Antonio	4-05773 8038	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Giustizia.		XII Commissione:	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Battaglia	5-01782 8047
Bertolini	4-05776 8039	Valpiana	5-01785 8048
Infrastrutture e trasporti.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Grandi	5-01794 8048
Carboni	3-02090 8039		
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Politiche agricole e forestali.	
Carboni	5-01787 8040	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Carboni	5-01789 8041	Zani	3-02088 8049
Interno.			
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Salute.	
Giachetti	3-02089 8041	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Ruggia	3-02091 8042	XII Commissione:	
Saia	3-02092 8042	Martini Francesca	5-01783 8049
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Bindi	5-01784 8050
Cento	4-05780 8043	Cossutta Maura	5-01786 8050
Ascierto	4-05781 8044	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Squeglia	4-05783 8045	Ghiglia	4-05784 8051
Istruzione, università e ricerca.		Costa	4-05787 8051
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>			
VII Commissione:		Apposizione di firme ad interrogazioni	8051
Rositani	5-01777 8045	Ritiro di documenti del sindacato ispettivo ...	8051
Grignaffini	5-01778 8046		

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazioni a risposta scritta:

ONNIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 294, emanato il 27 novembre 2002, è stato adottato il regolamento di attuazione dell'articolo 4 del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411 recante disposizioni in tema di agevolazioni tariffarie postali dei prodotti editoriali;

tra i destinatari di tali agevolazioni tariffarie figurano soltanto le imprese editrici di giornali e di periodici iscritti in appositi registri e le associazioni ed organizzazioni senza fini di lucro, mentre non sono contemplate le organizzazioni sindacali che pur producono e inviano il proprio *house organ* gratuitamente a tutti gli associati;

la mancata estensione a tali soggetti del regime tariffario agevolato comporta un notevole aumento dei costi di spedizione (dagli attuali 0,09 euro a 0,31 euro) che rendono oltremodo antieconomico continuare a stampare il periodico e condurrebbero alla inevitabile interruzione della diffusione gratuita delle pubblicazioni divulgative;

poiché in tal modo verrebbe a cessare l'importante attività informativa esercitata dalle associazioni di categoria — essenziale per la corretta gestione delle aziende associate — è necessario intervenire onde eliminare tale grave pregiudizio e continuare e garantire la libertà e pluralità di informazione alle imprese associate —:

se, nell'esercizio dei poteri che il decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411

attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, non ritenga di estendere anche alle organizzazioni sindacali di categoria il regime tariffario agevolato previsto per le imprese editrici e le organizzazioni senza scopo di lucro. (4-05775)

FIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come noto, la legge finanziaria per il 2002 prevedeva una disponibilità di cassa di 45,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004 a carico del « Fondo Speciale di parte corrente - tabella A del Ministro dell'economia », destinata al personale in quiescenza delle Ferrovie dello Stato, estromesso, per una presunta lacuna legislativa, dai provvedimenti economici di validità triennale dei contratti collettivi di categoria stipulati tra il 1981 e il 1995;

la legge finanziaria per il 2003 — si veda la tabella A « Accantonamento di Fondo Speciale di parte corrente », sempre a carico del Ministero dell'economia — riduce peraltro la disponibilità di cui sopra in 27 milioni di euro rispettivamente per gli anni 2003, 2004 e 2005, disponibilità in verità solo figurativa perché per gli anni 2004 e 2005 le somme di cui trattasi risulterebbero, viceversa, già designate a copertura di provvedimenti di tutt'altra materia (vedi disegno di legge n. 1956 contenente disposizione per il riordino e il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico e proposta di legge di iniziativa parlamentare contenenti misure per il sostegno e la valorizzazione di comuni con popolazioni pari o inferiore a 5 mila abitanti) —:

se non intenda adottare iniziative normative affinché agli interessati di cui sopra vengano al più presto corrisposte le competenze arretrate di cui trattasi, come detto già rese disponibili nelle finanziarie 2002 e 2003. (4-05786)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

BUEMI. — Al Ministro degli affari esteri.
— Per sapere — premesso che:

il signor Y-Su Nie, un *montagnard* (*Degar*) del villaggio di Buon Mbhao, distretto Mdrak, provincia di Dak Lac è stato arrestato il 15 novembre 2002 dalle autorità vietnamite perché professava la religione cristiana e perché rivendicava i diritti di proprietà dei Montagnard sulla terra degli altopiani centrali del Vietnam;

tale arresto è stato confermato anche dal rapporto pubblicato da Human Rights Watch il 21 gennaio 2003 « *Vietnam: New Assault on Rights in Central Highlands, Crackdown on Indigenous Montagnards Intensifies* »;

dopo l'arresto Y-Su Nie è stato sottoposto a torture, anche con *l'elettroshok*, dopodiché è stato quotidianamente portato fuori dalla prigione per denunciare pubblicamente le attività dei cristiani e di Kok Ksor, presidente della *Montagnard Foundation*, di fronte agli abitanti dei villaggi *Montagnard*;

il 30 gennaio 2003 forze di sicurezza vietnamite hanno ammanettato Y-Su Nie dicendogli che « sarebbe morto presto, ma vista la pietà del governo Vietnamita sarebbe stato autorizzato a vedere i propri familiari per l'ultima volta »;

lo stesso giorno, dopo aver subito un'iniezione con agenti chimici fu immediatamente rilasciato e dopo esser tornato dalla propria famiglia piangendo disse ai propri parenti « Il governo mi ha lasciato venire da voi per vedervi solo pochi momenti perché la polizia ha iniettato del veleno nel mio corpo »; il giorno seguente, il 31 gennaio alle ore 22, Y-Su Nie è morto. Y-Su Nie è stato sepolto il 2 febbraio 2003;

la signora H'ble Ksor, ultraottantenne, madre di Kok Ksor, presidente

della *Montagnard Foundation*, il 7 maggio 2001 dopo esser stata picchiata dalle forze di Sicurezza Vietnamite subì la rottura di alcune costole — e per questo è stata ricoverata per 3 giorni in ospedale — e da allora i suoi problemi medici si sono aggravati;

il pestaggio avvenne — mentre i suoi figli venivano costretti a leggere in televisione le accuse rivolte a Kok Ksor — per essersi rifiutata di leggerle anche lei;

la donna da allora è sottoposta agli arresti domiciliari nel villaggio di Bon Broai ad Ayun Pa, nella regione di Gia Lai e che anche la consegna di medicinali da parte dei familiari viene impedita dalle forze di polizia che continuano a minacciarla. Le autorità vietnamite hanno accusato formalmente Kok Ksor presso la Commissione sui diritti umani e presso il Comitato sulle organizzazioni non governative di essere un terrorista, dopo che questi, aveva parlato a nome del Partito Radicale Transnazionale, e hanno chiesto sanzioni contro il PRT per impedirgli di partecipare ai lavori delle Nazioni Unite. Le autorità vietnamite, in violazione delle richieste del Comitato sui diritti umani dell'ONU del 27 luglio 2002 (UN doc: CCPR/C/SR.2031), negano l'accesso a osservatori indipendenti per verificare il rispetto dei diritti umani negli altopiani centrali —:

quali iniziative diplomatiche intenda assumere il Governo italiano per fermare le gravi violazioni dei diritti umani, tese ad intimidire l'intera minoranza etnica dei Montagnard, da parte delle Autorità vietnamite;

se non ritenga il Governo italiano che il mancato rispetto da parte del Vietnam delle richieste formulate dal Comitato sui diritti umani dell'ONU il 27 luglio scorso debba portare ad una radicale riconsiderazione della politica di cooperazione tra la Repubblica Italiana e la Repubblica socialista del Vietnam, regolata da un accordo per la promozione e la protezione degli investimenti (firmato nel maggio del 1990 che ha una durata ventennale) e da

uno per la cooperazione scientifica tecnologica (rinovellato nel luglio di quest'anno) che non prevedono alcuna clausola democratica o di rispetto dei diritti umani;

se non ritenga il Governo italiano di dover riconsiderare alla luce delle drammatiche notizie che giungono da quel paese, i significativi impegni presi dal nostro paese nei confronti della repubblica socialista del Vietnam a partire dalla sottoscrizione del Memorandum of Understanding nel maggio del 1997 che ha portato all'apertura di una linea di credito agevolato per gli investimenti in quel paese;

se non ritenga il Governo italiano di dover porre nell'agenda degli incontri del Gruppo di lavoro Italo-Vietnamita per la Cooperazione in materia di PMI (previsto dal Memorandum d'intesa sulla cooperazione per le piccole e medie imprese firmato dall'allora Ministro Bersani) ed in ogni altra sede bilaterale la questione del rispetto dei diritti umani fondamentali in quel paese;

se non ritiene il Governo italiano di dover condizionare il sostegno all'ingresso della Repubblica Socialista del Vietnam nell'Organizzazione Mondiale del Commercio, confermato dal vice Ministro Urso in occasione di un incontro bilaterale avuto con il Ministro dell'industria vietnamita nel settembre dell'anno scorso, ad una pronta risposta delle autorità di Hanoi alle richieste formulate dal Comitato sui diritti umani dell'ONU il 27 luglio 2002, dato che l'Italia figura come finanziatrice, tra l'altro, di progetti dell'UNICEF e dell'UNESCO in Vietnam;

cosa intenda fare il Governo italiano per tutelare in sede di Nazioni Unite il diritto del Partito Radicale Transnazionale di continuare a denunciare le violazioni dei diritti umani, civili e politici anche in questi regimi autoritari come quello vietnamita che costantemente mettono a rischio tale diritto delle Organizzazioni Non Governative in sede ONU. (3-02095)

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la signora Silvia Raggi sia rimasta vittima di uno straordinario caso di follia burocratica;

la predetta, nipote di due cittadini italiani, si recava il 6 gennaio 2003 al Consolato Italiano a Buenos Aires per chiedere il rinnovo del passaporto n. 0239638, alla stessa rilasciato in data 8 luglio 1997;

il funzionario preposto faceva presente alla Raggi di non potere provvedere al rinnovo del passaporto in quanto la legislazione vigente prevede che abbiano diritto ad acquisire la cittadinanza italiana le persone che abbiano contratto matrimonio con cittadini italiani in data antecedente l'aprile 1983;

in verità la signora Raggi ebbe a contrarre matrimonio il 21 luglio 1984, ma la circostanza venne del tutto ignorata, tant'è che — come detto — alla Raggi venne rilasciato il passaporto;

a seguito di un errore a suo tempo commesso da un funzionario dell'ambasciata italiana a Buenos Aires alla signora Raggi veniva — quindi — revocato il passaporto, senza neppure porgere all'interessata scusa alcuna, con grave danno per la stessa che aveva titolo ugualmente nel 1997 di ottenere la cittadinanza italiana, atteso che era nipote di due cittadini italiani residenti a Lisore di Cerignale (provincia di Piacenza);

la revoca del passaporto alla signora Raggi non è stata accompagnata da notifica alcuna del provvedimento, con procedura — quindi — quantomeno anomala —:

i motivi per i quali, pur rispettando nel loro agire la disposizione di legge vigente, i funzionari dell'ambasciata in questione non abbiano rivolto alcuna scusa alla signora Raggi per l'errore in passato commesso e se gli stessi si siano in seguito almeno positivamente impegnati per il rilascio all'interessata di un nuovo passaporto. (5-01780)

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 marzo 2003 una cittadina statunitense di 23 anni, Rachel Corrie, è morta nella Striscia di Gaza, Palestina, dopo essere stata travolta da una ruspa corazzata dell'esercito d'Israele a Rafah, alla estremità meridionale dell'enclave;

Rachel Corrie, secondo la ricostruzione riferita da numerosi osservatori internazionali e da fonti mediche palestinesi, stava tentando, ben visibile e a mani alzate, di impedire a un *bulldozer* dell'esercito israeliano di abbattere una abitazione di cittadini palestinesi, di proprietà di Samir Masri, nei pressi di Rafah;

stando al racconto di un testimone dell'organizzazione internazionale di solidarietà I.S.M. (*International Solidarity Movement*), di cui la Corrie era aderente, la donna era sola davanti alla casa e, allo scopo di fermare le operazioni di demolizione, avrebbe urlato al *bulldozer* di fermarsi; subito dopo sarebbe caduta ma il *bulldozer* avrebbe continuato a muoversi e, nonostante le grida dei presenti, le sarebbe passato sopra, facendo poi marcia indietro;

la donna e gli altri giovani presenti facevano parte di uno dei tanti gruppi pacifisti che dall'inizio della seconda Intifada, nel settembre del 2000, protestano in Israele cercando di fermare coi propri corpi le incursioni dell'esercito di Tel Aviv contro civili palestinesi;

l'O.N.U., la comunità internazionale, associazioni per i diritti umani come *Amnesty International*, hanno in più riprese duramente condannato la pratica dell'esercito israeliano di radere al suolo le abitazioni di civili nel corso di « operazioni di polizia » nei territori occupati —:

se non ritenga opportuno intervenire presso le debite sedi diplomatiche affinché agli accertamenti disposti dall'autorità giudiziaria locale seguano anche indagini in

sede internazionale volte ad appurare se siano stati violati i diritti umani di cittadini stranieri. (4-05777)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

RUTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in Molise sono state avanzate diverse richieste volte all'ottenimento dell'autorizzazione per l'installazione di centrali turbogas con allocazione sia nel basso Molise sia nel territorio del comune di Venafro, in seguito al decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7 convertito in legge n. 55 del 2002;

la società Energia S.p.a. ha presentato richiesta per la costruzione di una centrale turbogas da realizzarsi presso la Zona Industriale del Comune di Termoli in provincia di Campobasso;

il Ministero delle attività produttive, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 55 del 2002, ha rilasciato l'autorizzazione per l'installazione della centrale turbogas nel comune di Termoli, nonostante i pareri contrari della provincia di Campobasso, dei comuni di San Martino in Pensilis, Campomarino, Guglionesi ed altri unitamente ad associazioni quali la Coldiretti e altre;

contro tale autorizzazione è stato prodotto ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo competente da parte della provincia di Campobasso e di diverse associazioni di categoria e di cittadini;

la zona industriale di Termoli, dove dovrebbe essere realizzata la centrale tur-

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 marzo 2003 una cittadina statunitense di 23 anni, Rachel Corrie, è morta nella Striscia di Gaza, Palestina, dopo essere stata travolta da una ruspa corazzata dell'esercito d'Israele a Rafah, alla estremità meridionale dell'enclave;

Rachel Corrie, secondo la ricostruzione riferita da numerosi osservatori internazionali e da fonti mediche palestinesi, stava tentando, ben visibile e a mani alzate, di impedire a un *bulldozer* dell'esercito israeliano di abbattere una abitazione di cittadini palestinesi, di proprietà di Samir Masri, nei pressi di Rafah;

stando al racconto di un testimone dell'organizzazione internazionale di solidarietà I.S.M. (*International Solidarity Movement*), di cui la Corrie era aderente, la donna era sola davanti alla casa e, allo scopo di fermare le operazioni di demolizione, avrebbe urlato al *bulldozer* di fermarsi; subito dopo sarebbe caduta ma il *bulldozer* avrebbe continuato a muoversi e, nonostante le grida dei presenti, le sarebbe passato sopra, facendo poi marcia indietro;

la donna e gli altri giovani presenti facevano parte di uno dei tanti gruppi pacifisti che dall'inizio della seconda Intifada, nel settembre del 2000, protestano in Israele cercando di fermare coi propri corpi le incursioni dell'esercito di Tel Aviv contro civili palestinesi;

l'O.N.U., la comunità internazionale, associazioni per i diritti umani come *Amnesty International*, hanno in più riprese duramente condannato la pratica dell'esercito israeliano di radere al suolo le abitazioni di civili nel corso di « operazioni di polizia » nei territori occupati —:

se non ritenga opportuno intervenire presso le debite sedi diplomatiche affinché agli accertamenti disposti dall'autorità giudiziaria locale seguano anche indagini in

sede internazionale volte ad appurare se siano stati violati i diritti umani di cittadini stranieri. (4-05777)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

RUTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in Molise sono state avanzate diverse richieste volte all'ottenimento dell'autorizzazione per l'installazione di centrali turbogas con allocazione sia nel basso Molise sia nel territorio del comune di Venafro, in seguito al decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7 convertito in legge n. 55 del 2002;

la società Energia S.p.a. ha presentato richiesta per la costruzione di una centrale turbogas da realizzarsi presso la Zona Industriale del Comune di Termoli in provincia di Campobasso;

il Ministero delle attività produttive, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 55 del 2002, ha rilasciato l'autorizzazione per l'installazione della centrale turbogas nel comune di Termoli, nonostante i pareri contrari della provincia di Campobasso, dei comuni di San Martino in Pensilis, Campomarino, Guglionesi ed altri unitamente ad associazioni quali la Coldiretti e altre;

contro tale autorizzazione è stato prodotto ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo competente da parte della provincia di Campobasso e di diverse associazioni di categoria e di cittadini;

la zona industriale di Termoli, dove dovrebbe essere realizzata la centrale tur-

bogas, è stata dichiarata ad alto « rischio inondazioni » in seguito all'alluvione che ha interessato la regione Molise lo scorso gennaio 2003 ed in particolare il terreno, oggetto della localizzazione della centrale in parola, è stato completamente inondato dall'acqua in quella drammatica occasione;

l'inondazione è avvenuta successivamente al provvedimento di autorizzazione della concessione e quindi successivamente alla conclusione dell'istruttoria per la valutazione di compatibilità ambientale; dalla qual cosa si evince che l'eventualità dell'inondazione non era stata presa in considerazione ovvero nella giusta considerazione nelle istruttorie per l'installazione della centrale turbogas, pertanto favorevoli;

tuttavia l'inondazione rappresenta un fatto nuovo, non previsto ed una eventualità divenuta probabile e, al momento ed allo stato del territorio, non eliminabile, oggettivamente idonea di per sé a far modificare necessariamente il parere precedentemente espresso, questa volta in senso negativo —:

se non si sia già disposta la revoca o la sospensione dell'autorizzazione per la costruzione della centrale turbogas nel comune di Termoli per riaprire l'istruttoria stante un fatto impreveduto verificatosi, non valutato come probabile ovvero non considerato, e che, se ritenuto come probabile, avrebbe comportato, con ogni probabilità ovvero di necessità, parere negativo dell'istruttoria stessa, e in caso contrario se non si intenda provvedervi immediatamente al fine di salvaguardare la sicurezza dei cittadini residenti nel basso Molise e l'integrità delle attività turistiche, produttive e agricole insistenti in quell'area a forte vocazione ambientale e turistica. (4-05782)

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GAMBINI, CIALENTE e TOCCI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il nostro Paese rischia di precipitare verso una crisi industriale in gran parte dovuta al ritardo tecnologico accumulato nei confronti dei Paesi più avanzati, rispetto ai quali la quota di spese in ricerca e sviluppo è la più bassa;

le stesse linee guida del Governo per la politica scientifica e tecnologica, predisposte dal ministro Moratti (Deliberazione CIFE n. 35/2002), prevedono il raddoppio della spesa pubblica per ricerca e sviluppo e l'assunzione di 54.000 nuovi addetti alla ricerca di qui al 2006;

dopo una faticosa gestazione è stata finalmente attuata la riforma prevista dal decreto legislativo n. 36 del 1999, che ridefinisce il ruolo dell'ENEA quale strumento di ricerca e innovazione in campi fondamentali per il Paese;

nel 1999, a più di dieci anni dalle ultime assunzioni, l'ente ha ricominciato ad investire sul futuro, impegnando notevoli risorse organizzative e finanziarie per selezionare 184 nuovi ricercatori, i quali, date le precarie condizioni della finanza pubblica, almeno inizialmente sarebbero stati assunti con un contratto a termine;

l'orizzonte temporale di tale contratto, 5 anni (3 anni rinnovabili per altri 2), costituiva comunque un tempo sufficiente per intraprendere nuove attività di ricerca, tanto che alcuni ricercatori assunti in tal modo, hanno rinunciato ad altri incarichi, anche a tempo indeterminato, presso imprese italiane ed enti di ricerca stranieri;

a distanza di 3 anni, cioè alle soglie della prima scadenza dei predetti contratti, l'ENEA si trova in un'inedita situazione, venutasi a creare a seguito di due recenti interventi legislativi che hanno creato confusione, facendo recedere la

bogas, è stata dichiarata ad alto « rischio inondazioni » in seguito all'alluvione che ha interessato la regione Molise lo scorso gennaio 2003 ed in particolare il terreno, oggetto della localizzazione della centrale in parola, è stato completamente inondato dall'acqua in quella drammatica occasione;

l'inondazione è avvenuta successivamente al provvedimento di autorizzazione della concessione e quindi successivamente alla conclusione dell'istruttoria per la valutazione di compatibilità ambientale; dalla qual cosa si evince che l'eventualità dell'inondazione non era stata presa in considerazione ovvero nella giusta considerazione nelle istruttorie per l'installazione della centrale turbogas, pertanto favorevoli;

tuttavia l'inondazione rappresenta un fatto nuovo, non previsto ed una eventualità divenuta probabile e, al momento ed allo stato del territorio, non eliminabile, oggettivamente idonea di per sé a far modificare necessariamente il parere precedentemente espresso, questa volta in senso negativo —:

se non si sia già disposta la revoca o la sospensione dell'autorizzazione per la costruzione della centrale turbogas nel comune di Termoli per riaprire l'istruttoria stante un fatto impreveduto verificatosi, non valutato come probabile ovvero non considerato, e che, se ritenuto come probabile, avrebbe comportato, con ogni probabilità ovvero di necessità, parere negativo dell'istruttoria stessa, e in caso contrario se non si intenda provvedervi immediatamente al fine di salvaguardare la sicurezza dei cittadini residenti nel basso Molise e l'integrità delle attività turistiche, produttive e agricole insistenti in quell'area a forte vocazione ambientale e turistica. (4-05782)

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GAMBINI, CIALENTE e TOCCI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il nostro Paese rischia di precipitare verso una crisi industriale in gran parte dovuta al ritardo tecnologico accumulato nei confronti dei Paesi più avanzati, rispetto ai quali la quota di spese in ricerca e sviluppo è la più bassa;

le stesse linee guida del Governo per la politica scientifica e tecnologica, predisposte dal ministro Moratti (Deliberazione CIFE n. 35/2002), prevedono il raddoppio della spesa pubblica per ricerca e sviluppo e l'assunzione di 54.000 nuovi addetti alla ricerca di qui al 2006;

dopo una faticosa gestazione è stata finalmente attuata la riforma prevista dal decreto legislativo n. 36 del 1999, che ridefinisce il ruolo dell'ENEA quale strumento di ricerca e innovazione in campi fondamentali per il Paese;

nel 1999, a più di dieci anni dalle ultime assunzioni, l'ente ha ricominciato ad investire sul futuro, impegnando notevoli risorse organizzative e finanziarie per selezionare 184 nuovi ricercatori, i quali, date le precarie condizioni della finanza pubblica, almeno inizialmente sarebbero stati assunti con un contratto a termine;

l'orizzonte temporale di tale contratto, 5 anni (3 anni rinnovabili per altri 2), costituiva comunque un tempo sufficiente per intraprendere nuove attività di ricerca, tanto che alcuni ricercatori assunti in tal modo, hanno rinunciato ad altri incarichi, anche a tempo indeterminato, presso imprese italiane ed enti di ricerca stranieri;

a distanza di 3 anni, cioè alle soglie della prima scadenza dei predetti contratti, l'ENEA si trova in un'inedita situazione, venutasi a creare a seguito di due recenti interventi legislativi che hanno creato confusione, facendo recedere la

dirigenza dell'ENEA dall'annunciata intenzione di rinnovare i predetti contratti;

da un lato, il decreto legislativo n. 368 del 2001, che recepisce la direttiva 1999/70/CE, stabilisce che dopo 3 anni di contratto il rinnovo del medesimo implica automaticamente l'assunzione a tempo indeterminato, mentre d'altro canto la finanziaria 2003, blocca le assunzioni a tempo indeterminato nel settore pubblico, come già nel 2002, oltre a ridurre il contributo ordinario dello Stato all'Ente (già ridotto nel 2001 da 243 a 206 milioni di euro);

l'interpretazione restrittiva che l'ENEA sta dando al n. 368 del 2001, è del tutto opinabile, anche perché tale decreto non ha abrogato la legge in base alla quale sono state effettuate le assunzioni, né i contratti collettivi di lavoro in vigore, e pertanto il rinnovo dei contratti è ancora possibile: si tratta quindi di reperire le risorse da destinare al finanziamento dei contratti in scadenza;

accettando questa linea l'ENEA, il secondo maggiore ente di ricerca del Paese, si qualifica come uno dei principali esecutori del nuovo piano del Governo basato sui tagli alla ricerca e all'innovazione tecnologica;

il personale dell'ENEA è, per di più, fortemente invecchiato per la mancanza di assunzioni, l'età media è superiore ai 50 anni, avendo solo il 6 per cento della forza lavoro con meno di 11 anni di anzianità;

il contributo ordinario dello Stato copre oggi solo il 65 per cento del bilancio dell'Ente, a fronte dell'80 per cento medio degli enti di ricerca italiani e del 90 per cento degli enti di ricerca europei;

l'ENEA rischia ora di dover rinunciare al 10 per cento più giovane del proprio organico, costituito per di più da persone motivate e dotate di competenze e titoli di alta formazione, selezionate con una procedura lunga, rigorosa e costosa che ha valutato 17.000 persone per selezionarne 184, quando negli altri enti di

ricerca le assunzioni a tempo determinato avvengono normalmente sulla base del solo *curriculum*;

il personale interessato si è inoltre formato « sul campo » al costo di 50 euro l'ora ed è ora pienamente operativo, tanto che la dirigenza dell'Ente ha più volte affermato di volere la « stabilizzazione » di detto personale indispensabile per poter rispondere agli impegni assunti dall'Ente stesso e per il livello di produttività dimostrato nella gestione di progetti che apportano risorse economiche all'Ente, producendo ricerca e ricchezza per il Paese;

a pochi giorni dalle prime scadenze dei contratti, l'Ente ha deciso di risolvere la situazione, comunicando ai sindacati l'intenzione di bandire un ulteriore concorso a tempo determinato per coprire le prime posizioni in scadenza, in quanto non ritiene di potersi assumere la responsabilità del rinnovo dei contratti;

il concorso per un contratto a tempo determinato per 2 anni, per una prima *tranche* pari a 35 posizioni lavorative identiche a quelle già occupate dai precedenti contrattisti, è già stato bandito e riguarda i contratti in scadenza al 31 marzo 2002;

questa non è l'unica soluzione possibile, come dimostra ad esempio il comportamento seguito in una situazione analoga dal primo ente di ricerca italiano, il CNR, che ha deciso di rinnovare i contratti ai suoi dipendenti per attività le cui interruzioni verrebbero a danneggiare l'Ente stesso (deliberazione n. 259/2002 sulle procedure di rinnovo dei contratti di lavoro a tempo determinato);

la soluzione transitoria che l'Enea ha predisposto con il nuovo concorso lede un diritto acquisito attraverso la selezione precedente, ad accedere al rinnovo contrattuale su base meritocratica, cioè in base al lavoro di ricerca svolto in questi anni;

tale scelta è destinata a creare numerosi problemi, dall'inevitabile ritardo e blocco delle attività di ricerca per alcuni

mesi, con grave danno scientifico, economico e di immagine per tutta la ricerca italiana, all'irrazionale duplicazione dei costi per la selezione e la formazione di nuovo personale;

un ulteriore problema riguarda l'impossibilità di poter partecipare ad un nuovo concorso per i ricercatori con contratto in scadenza da aprile 2003, che sono la maggioranza visto che per queste posizioni il bando di un nuovo concorso è un'ipotesi che l'ENEA non considera urgente e continua e procrastinare;

esiste quindi il rischio concreto che il patrimonio costituito da una parte giovane, motivata e rigidamente selezionata del mondo della ricerca vada dissipato a causa dell'incapacità decisionale dell'ENEA, che ha tra l'altro promesso il rinnovo dei contratti fino al mese scorso —:

se non ritengano opportuno un intervento tempestivo che solleciti l'ENEA al rinnovo dei predetti contratti sulla base dei concorsi già effettuati, evitando una nuova incerta e costosa procedura di selezione e formazione di persone destinate a coprire le posizioni di quanti hanno già superato la precedente selezione ed hanno già lavorato per l'Ente;

se non ritengano indispensabile evitare comportamenti difformi tra ente ed ente, in rapporto ai contratti a tempo determinato;

se non ritengano indispensabile prevedere nella legge finanziaria per il 2003, l'aumento delle risorse destinate all'ENEA, anche per fare fronte alla predetta emergenza. (5-01793)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con nota rivolta al soprintendente ai beni architettonici e del paesaggio del-

l'Emilia Romagna, architetto Sabina Ferrari, l'interrogante chiedeva che venisse posta particolare attenzione all'intervento urbanistico interessante l'area denominata « ex Unicem » (posta nella città di Piacenza), atteso che sulla stessa insistono manufatti meritevoli — a giudizio di chi scrive — di tutela;

con nota del 16 dicembre 2002 la predetta soprintendente comunicava all'interrogante che non si ravvisavano negli edifici industriali segnalati particolari caratteristiche classificabili nell'ambito della « archeologia industriale »;

con nota inviata all'architetto Ferrari in data 27 gennaio 2003, rimasta inevasa, l'interrogante ribadiva il fatto che all'interno dell'area in questione sono ospitate le stive del *clincher* con i muri sotterranei costruiti nel 1890, capolavori d'arte eseguiti da maestri muratori con mattoni a vista;

non pare all'interrogante che vi sia consequenzialità tra la decisione della Soprintendente in questione di conservare la palazzina ospitata all'interno dell'area « ex Unicem » costruita nel 1950 e quello di non garantire tutela a capolavori d'arte, quali quelli evidenziati nelle note inviate all'architetto Ferrari dall'interrogante;

la Soprintendente Ferrari, a sostegno del proprio agire, evoca il contenuto di una pubblicazione edita dalla locale associazione industriali nella quale non risultano menzionate le stive del *clincher*;

in verità anche molti altri manufatti non segnalati in detta pubblicazione risultano essere stati sottoposti, negli anni passati, a vincolo da parte della soprintendenza ai beni architettonici dell'Emilia-Romagna —:

se non ritenga doveroso approfondire la questione segnalata con il presente atto

mesi, con grave danno scientifico, economico e di immagine per tutta la ricerca italiana, all'irrazionale duplicazione dei costi per la selezione e la formazione di nuovo personale;

un ulteriore problema riguarda l'impossibilità di poter partecipare ad un nuovo concorso per i ricercatori con contratto in scadenza da aprile 2003, che sono la maggioranza visto che per queste posizioni il bando di un nuovo concorso è un'ipotesi che l'ENEA non considera urgente e continua e procrastinare;

esiste quindi il rischio concreto che il patrimonio costituito da una parte giovane, motivata e rigidamente selezionata del mondo della ricerca vada dissipato a causa dell'incapacità decisionale dell'ENEA, che ha tra l'altro promesso il rinnovo dei contratti fino al mese scorso —:

se non ritengano opportuno un intervento tempestivo che solleciti l'ENEA al rinnovo dei predetti contratti sulla base dei concorsi già effettuati, evitando una nuova incerta e costosa procedura di selezione e formazione di persone destinate a coprire le posizioni di quanti hanno già superato la precedente selezione ed hanno già lavorato per l'Ente;

se non ritengano indispensabile evitare comportamenti difformi tra ente ed ente, in rapporto ai contratti a tempo determinato;

se non ritengano indispensabile prevedere nella legge finanziaria per il 2003, l'aumento delle risorse destinate all'ENEA, anche per fare fronte alla predetta emergenza. (5-01793)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con nota rivolta al soprintendente ai beni architettonici e del paesaggio del-

l'Emilia Romagna, architetto Sabina Ferrari, l'interrogante chiedeva che venisse posta particolare attenzione all'intervento urbanistico interessante l'area denominata « ex Unicem » (posta nella città di Piacenza), atteso che sulla stessa insistono manufatti meritevoli — a giudizio di chi scrive — di tutela;

con nota del 16 dicembre 2002 la predetta soprintendente comunicava all'interrogante che non si ravvisavano negli edifici industriali segnalati particolari caratteristiche classificabili nell'ambito della « archeologia industriale »;

con nota inviata all'architetto Ferrari in data 27 gennaio 2003, rimasta inevasa, l'interrogante ribadiva il fatto che all'interno dell'area in questione sono ospitate le stive del *clincher* con i muri sotterranei costruiti nel 1890, capolavori d'arte eseguiti da maestri muratori con mattoni a vista;

non pare all'interrogante che vi sia consequenzialità tra la decisione della Soprintendente in questione di conservare la palazzina ospitata all'interno dell'area « ex Unicem » costruita nel 1950 e quello di non garantire tutela a capolavori d'arte, quali quelli evidenziati nelle note inviate all'architetto Ferrari dall'interrogante;

la Soprintendente Ferrari, a sostegno del proprio agire, evoca il contenuto di una pubblicazione edita dalla locale associazione industriali nella quale non risultano menzionate le stive del *clincher*;

in verità anche molti altri manufatti non segnalati in detta pubblicazione risultano essere stati sottoposti, negli anni passati, a vincolo da parte della soprintendenza ai beni architettonici dell'Emilia-Romagna —:

se non ritenga doveroso approfondire la questione segnalata con il presente atto

di sindacato ispettivo, anche attraverso un sopralluogo sull'area in questione da parte di funzionari centrali del ministero;

se e quali iniziative in ogni caso intenda assumere per impedire che venga distrutto, nell'area «ex Unicem» posta nella città di Piacenza, un vero e proprio capolavoro di archeologia industriale.

(5-01795)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

TIDEI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il piano nazionale di assegnazione delle frequenze comprende il sito di Colle Paradiso ricadente nel comune di Civitavecchia;

a seguito di un censimento eseguito in ottemperanza al Regolamento regionale del Lazio 21 febbraio 2001 n. 1, è stata riscontrata nel predetto sito la presenza di un numero impressionante di sistemi di irraggiamento a radiofrequenza;

dette emittenti risulterebbero essere, salvo errore: Velletri, C. Tevola Tele A, Velletri, C. Tevola Telemondo Giove, Velletri, C. Tevola Tele +, Velletri, C. Tevola Canale 23, Rete 4, Video Lazio, Canale 5, Telecivitavecchia, T9, Tele +, T.M.C., Rete Blu, Teleroma 56, Tele +, Telecampione, Canale 23, Italia Uno, T.M.C. 2, Tva 40, Rete Oro, Tvr Voxon, Rete Sole, Telemaremma, Super Tre, Telestudio, Telesalute, Rete Mia, Rete A, Tele A, Radio Maria, Teleradio Stereo, Radio Meridiano, Radio Verde, Radio DeeJay, R.T.L. Roma, Radio Radicale, Idea Radio, Italia Radio, Rai Gr Parlamento, Radio Subasio, Radio Company, Radio Stella, R.T.L. 102,5, Dimensione Suono Nw, Tmc 2, Sidisvision T9, Rete Oro, Videolazio, Retemia, Teletusciano, Telestudio, Rtl Radio, Tre, Subasio Radio, Radio DeeJay Radio, Radio Italia

Radio, Video 1, Tele A, Italiaradio Radio, K5, R4, It 1, T + Bianco, T + Nero, Telemaremma, Ponti Tmc, Rete A, Rete Sole, Tva 40, Radio Dimensione Suono Radio, Rete Blu (Telelazio), Exm12-Radio 24 Radio, Rai Gr Parlamento Radio, Radioradicale Radio, Teleroma 56, Exradiozenit (locale) Idearadio Radio, Telecampione, Trc Telecivitavecchia, Tvr Voxon (Europa 7), Radio Company, Radio Stella (locale) Radio, Radioradio Radio, Radio Maria Radio, Radio-Rtl Roma, Radio Hit Chanell, Ponti Radio Ericsson, Vv.Ff. Corpo Forestale Dello Stato, Securpol, Snam, Enel, Telecom, con più di una frequenza per ogni sigla di emittente;

il sito si presenta come una selva di tralicci e antenne disposte in modo caotico e selvaggio, con deturpazione del paesaggio evidentissima anche da molto lontano, tenendo presente anche il particolare pregio naturalistico di quella zona rurale, che si trova al limite del Parco dei Monti della Tolfa;

Colle Paradiso risulta inserito nell'elenco dei siti in cui venivano superati i limiti di sicurezza di campo elettromagnetico a radiofrequenza, redatto dai Ministeri competenti a seguito dell'entrata in vigore della legge-quadro sull'inquinamento elettromagnetico n. 36 del 2001;

l'interrogante ha fatto eseguire personalmente delle misure di campo elettromagnetico nella citata zona, dalle quali risulta in effetti il superamento dei limiti di cui al decreto ministeriale n. 381 del 1998;

tutto ciò è illegittimo e mette a rischio la salute di quanti vi abitano o comunque vi svolgono attività lavorative —:

se le emittenti citate in premessa siano state effettivamente autorizzate a trasmettere in forza del piano nazionale di assegnazione delle frequenze e, in caso contrario, quali iniziative di propria competenza intenda adottare. (5-01788)

* * *

di sindacato ispettivo, anche attraverso un sopralluogo sull'area in questione da parte di funzionari centrali del ministero;

se e quali iniziative in ogni caso intenda assumere per impedire che venga distrutto, nell'area «ex Unicem» posta nella città di Piacenza, un vero e proprio capolavoro di archeologia industriale.

(5-01795)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

TIDEI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il piano nazionale di assegnazione delle frequenze comprende il sito di Colle Paradiso ricadente nel comune di Civitavecchia;

a seguito di un censimento eseguito in ottemperanza al Regolamento regionale del Lazio 21 febbraio 2001 n. 1, è stata riscontrata nel predetto sito la presenza di un numero impressionante di sistemi di irraggiamento a radiofrequenza;

dette emittenti risulterebbero essere, salvo errore: Velletri, C. Tevola Tele A, Velletri, C. Tevola Telemondo Giove, Velletri, C. Tevola Tele +, Velletri, C. Tevola Canale 23, Rete 4, Video Lazio, Canale 5, Telecivitavecchia, T9, Tele +, T.M.C., Rete Blu, Teleroma 56, Tele +, Telecampione, Canale 23, Italia Uno, T.M.C. 2, Tva 40, Rete Oro, Tvr Voxon, Rete Sole, Telemaremma, Super Tre, Telestudio, Telesalute, Rete Mia, Rete A, Tele A, Radio Maria, Teleradio Stereo, Radio Meridiano, Radio Verde, Radio DeeJay, R.T.L. Roma, Radio Radicale, Idea Radio, Italia Radio, Rai Gr Parlamento, Radio Subasio, Radio Company, Radio Stella, R.T.L. 102,5, Dimensione Suono Nw, Tmc 2, Sidisvision T9, Rete Oro, Videolazio, Retemia, Teletusciano, Telestudio, Rtl Radio, Tre, Subasio Radio, Radio DeeJay Radio, Radio Italia

Radio, Video 1, Tele A, Italiaradio Radio, K5, R4, It 1, T + Bianco, T + Nero, Telemaremma, Ponti Tmc, Rete A, Rete Sole, Tva 40, Radio Dimensione Suono Radio, Rete Blu (Telelazio), Exm12-Radio 24 Radio, Rai Gr Parlamento Radio, Radioradicale Radio, Teleroma 56, Exradiozenit (locale) Idearadio Radio, Telecampione, Trc Telecivitavecchia, Tvr Voxon (Europa 7), Radio Company, Radio Stella (locale) Radio, Radioradio Radio, Radio Maria Radio, Radio-Rtl Roma, Radio Hit Chanell, Ponti Radio Ericsson, Vv.Ff. Corpo Forestale Dello Stato, Securpol, Snam, Enel, Telecom, con più di una frequenza per ogni sigla di emittente;

il sito si presenta come una selva di tralicci e antenne disposte in modo caotico e selvaggio, con deturpazione del paesaggio evidentissima anche da molto lontano, tenendo presente anche il particolare pregio naturalistico di quella zona rurale, che si trova al limite del Parco dei Monti della Tolfa;

Colle Paradiso risulta inserito nell'elenco dei siti in cui venivano superati i limiti di sicurezza di campo elettromagnetico a radiofrequenza, redatto dai Ministeri competenti a seguito dell'entrata in vigore della legge-quadro sull'inquinamento elettromagnetico n. 36 del 2001;

l'interrogante ha fatto eseguire personalmente delle misure di campo elettromagnetico nella citata zona, dalle quali risulta in effetti il superamento dei limiti di cui al decreto ministeriale n. 381 del 1998;

tutto ciò è illegittimo e mette a rischio la salute di quanti vi abitano o comunque vi svolgono attività lavorative —:

se le emittenti citate in premessa siano state effettivamente autorizzate a trasmettere in forza del piano nazionale di assegnazione delle frequenze e, in caso contrario, quali iniziative di propria competenza intenda adottare. (5-01788)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

notizie diffuse da importanti organi d'informazione italiani e stranieri tra i quali il *New York Times* rivelano che numerose organizzazioni internazionali come la Croce Rossa hanno ripetutamente denunciato le tecniche di interrogatorio usate dai funzionari americani nei confronti dei prigionieri per terrorismo internazionale, in particolare nelle basi di Guantanamo e di Bagram;

tali «tecniche», che farebbero largo uso sia di pressioni psicologiche che fisiche, si configurerebbero come vere e proprie torture in luoghi internazionalmente fuori dalla giurisdizione delle leggi statunitensi, come appunto Bagram, in Afghanistan;

in queste basi i prigionieri sarebbero sottoposti a trattamenti barbarici, quali la privazione della luce e del sonno per lunghi periodi, incatenati e incappucciati in posizioni scomode per interi giorni, oltre ad essere privati di cibo, acqua, accesso alla luce naturale e a cure mediche, nonché sottoposti a violenze fisiche;

in prossimità di uno di questi «speciali e segreti» luoghi di prigionia, la base di Bagram, ha ora sede il comando della missione del contingente degli alpini dell'esercito italiano;

tale contingente è direttamente sotto la direzione del comando americano e a supporto delle truppe speciali dell'esercito Usa, in particolare con il compito di dare la caccia, intercettare e fare prigionieri i terroristi internazionali che si muovono in quell'area dell'Afghanistan, quindi, con lo specifico compito di catturare proprio

quei terroristi che una volta consegnati al comando statunitense subiranno le sorti che il *New York Times* denuncia —:

se il Governo italiano non intenda farsi prontamente carico di accertare la veridicità di tali denunce e quali provvedimenti voglia mettere in atto per impedire che il contingente italiano a Bagram venga coinvolto nella responsabilità di tali violazioni di ogni più elementare diritto umanitario oltre ad agire nella più totale inosservanza del trattato di Ginevra sul trattamento dei prigionieri di guerra;

se non intenda recedere da un'operazione militare che sempre più si configura come aperta violazione del diritto internazionale e in aperto conflitto con l'articolo 11 della nostra Costituzione.

(2-00680)

« Deiana ».

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

RUZZANTE, PISA, PINOTTI, LUONGO, LUMIA, ROTUNDO e ANGIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con una sequenza impressionante nel giro degli ultimi due giorni gli organi di stampa hanno dato notizia della morte di due giovani militari:

a) Andrea Muscella, 25 anni, originario di Ruffano in provincia di Lecce. Volontario in servizio permanente, impiegato all'11/mo reggimento trasmissioni di Civitavecchia che era arrivato a Sarajevo da 24 ore, il cui corpo è stato trovato il 14 marzo 2003 nel suo alloggio intorno alle 20, con ferite d'arma da fuoco provocate dal fucile automatico che aveva in dotazione;

b) Ermir Haxhiaj, non ancora diciannovenne, albanese allievo dell'accademia militare di Modena che è stato trovato impiccato attorno alle 23 del 15 marzo 2003 in un locale dell'Accademia dove frequentava il 184° corso «volontà» per allievi ufficiali carabinieri;

è doveroso di fronte a casi così drammatici in cui due giovani vite vengono meno, così prematuramente e crudelmente, manifestare in primo luogo sentimenti di cordoglio alle famiglie dei due sventurati giovani esprimendo attenzione e rispetto al loro dolore e adoperandosi per far luce sulle cause e le dinamiche dei due luttuosi eventi;

gli elementi finora acquisiti sulla morte di Andrea Muscella sono tutt'altro che chiarificatori e aprono la strada a diverse ipotesi, compresa quella del suicidio, che però i familiari del giovane ritengono assolutamente improponibile;

gli elementi raccolti sulla morte del giovane Ermir Haxhiaj fanno invece propendere per l'ipotesi di un suicidio, preceduto da una crisi depressiva manifestatasi in vari modi, conosciuti e percepiti negli stessi ambienti della Accademia —:

come il Ministro valuti i due sconcertanti episodi, che purtroppo sono stati preceduti da drammatici eventi della stessa natura e se ritenga di poter presentare in Commissione un punto di situazione che fornisca i dati relativi ai suicidi e alle morti violente attribuite a cause da determinare verificatisi negli ultimi due anni, distinte per forza armata di appartenenza (carabinieri, esercito, marina, aeronautica), dovendosi purtroppo ormai ragionare non più sul singolo caso ma su sequenze che è doveroso tentare di spiegare in un quadro più generale.

(5-01790)

MOLINARI e BANTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da molto tempo nell'area militare dell'arsenale militare marittimo della Spezia sono alla fonda alcune corvette da combattimento della Marina dell'Iraq che, costruite nei cantieri navali della zona su commessa di quel Governo, per successivi contenziosi e per le vicende di carattere internazionale non hanno mai potuto raggiungere i luoghi di destinazione;

le corvette in questione appartengono comunque a tutti gli effetti alla Marina da guerra dell'Iraq, e sono presidiate da equipaggi appartenenti a detta Marina militare, che sino ad ora si sono di tempo avvicendati a bordo delle unità su disposizione dei rispettivi comandi;

benché la presenza degli equipaggi iracheni non abbia mai dato luogo a incidenti né a situazione di tensione o di contrasto, non v'è dubbio che gli ultimi gravi sviluppi della vicenda internazionale relativa all'Iraq siano tali da suscitare interrogativi circa lo *status* giuridico degli equipaggi in questione, la libertà di movimento dei loro componenti, oltre naturalmente alla sicurezza loro personale e dell'impianto militare italiano che indirettamente li ospita —:

quale comportamento il Governo italiano ritenga di avere nella presente fase politica e militare nei confronti degli equipaggi militari iracheni presenti alla Spezia, quale debba essere considerato il loro *status* giuridico, quali misure siano state adottate per garantire la loro sicurezza e quali iniziative il Governo abbia adottato o abbia in animo di adottare per superare la singolare situazione delle navi irachene presenti all'interno dell'Arsenale spezzino, di fatto — per il momento — a tempo indeterminato.

(5-01791)

OSTILLIO e LUIGI PEPE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere: se vi siano ulteriori e più dettagliati elementi riguardanti la morte del militare Andrea Muscella (caporalmaggiore venticinquenne originario della provincia di Lecce), avvenuta in circostanze non chiare a Sarajevo venerdì 14 marzo 2003, volti a fare chiarezza sulla situazione e sul più generale contesto, tenuto conto di analoghi drammatici eventi — anche recenti — che hanno avuto luogo nell'ambito di missioni all'estero delle nostre Forze Armate come anche all'interno di caserme, enti e basi militari in territorio nazionale. (5-01792)

Interrogazioni a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

la sera del 14 marzo 2003 veniva trovato morto, presso la base del comando della Nato a Butmir, nei pressi di Sarajevo, il caporal maggiore Andrea Muscella, di 25 anni;

il corpo del giovane è stato rinvenuto con ferite d'arma da fuoco presumibilmente provocate dal fucile automatico che aveva in dotazione;

il caporal maggiore Muscella non era un militare inesperto, visto che prestava servizio presso le Forze Armate da sei anni ed era stato in missione in Kosovo;

viene universalmente esclusa, non solo dai familiari ma anche dai commilitoni del Muscella, l'ipotesi del suicidio;

la Procura militare di Roma ha aperto un'inchiesta sulla tragica vicenda;

le missioni militari di pace dei contingenti italiani nei Balcani sono state costellate da episodi simili: molti nostri soldati sono morti per effetto di incidenti o per l'esposizione alle polveri di uranio; e spesso i familiari dei soldati morti hanno espresso insoddisfazione per le verità « ufficiali » consacrate negli esiti delle inchieste —:

se il Governo intenda avviare un'inchiesta amministrativa per garantire che sulla tragica morte del caporal maggiore Muscella sia fatta piena luce. (4-05778)

VENDOLA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa riferiscono che il contingente italiano inviato in Somalia nel 1993 avesse avuto a disposizione munizioni all'uranio impoverito;

nei nostri poligoni i proiettili all'uranio impoverito sarebbero stati sperimentati;

alcuni di questi proiettili farebbero parte di un lotto di fabbricazione tedesca e provenienza israeliana, acquistato dal nostro Ministero della difesa nel 1985;

la sospensione dei test dei proiettili all'uranio impoverito nei poligoni, sarebbe avvenuta nei mesi di ottobre e di novembre 2000 in relazione alla pericolosità che venne riscontrata in queste armi;

risulterebbe che personale del deposito delle Casermette di Bibbona nei pressi di Cecina (Livorno) avrebbe richiesto, alle autorità competenti, che venissero effettuati dei controlli sanitari e delle analisi sui rischi collegati all'uranio impoverito relativamente ad un lotto di munizioni ritornato dalla Somalia;

non si capisce ad oggi se il deposito di Bibbona sia di pertinenza delle Forze NATO (in particolare del Comando di *Camp Darby*) o dell'esercito italiano;

l'indicazione posta sui proiettili 105/51 APFS/DS/T-DM 33 del lotto IMI del 1985 configurerebbe questi proiettili all'uranio impoverito come di provenienza dall'esercito israeliano —:

quali informazioni abbia circa la transazione che avrebbe avuto luogo nel 1985 con lo Stato di Israele;

se le munizioni di cui sopra implicano armi anticarro destinate all'artiglieria, dato che la sigla APFS indica che si tratta di colpi di alta penetrazione e la sigla DS sta per scomponibili mentre la sigla DM 33 sta per *Drill Ammunition* mentre la sigla IMI rimanda al munizionamento israeliano che era impiegabile in Somalia da parte dei mezzi Centauro normalmente stazionati nel Lazio, in Sardegna ed in Puglia;

se la transazione venne sottoposta al Comitato Interministeriale per la vendita delle armi all'estero a suo tempo dipendente dal Ministero del Commercio con l'Estero ed affidato al Ministro plenipotenziario, Alberto Indelicato;

se nel poligono di Nettuno (Roma) fu effettuata una verifica del munizionamento usato e se ciò dette luogo a delle contestazioni;

se il lotto sopra citato, tornato in Italia, sia stato dirottato oltre che in Toscana anche in Sardegna e in Puglia.
(4-05779)

ZANELLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto annunciato dall'assessore regionale alla sanità del Veneto, Fabio Gava, la regione Veneto avrebbe finanziato l'acquisto di un mezzo dotato di sofisticate attrezzature di rilevamento di eventuali sostanze nocive e di un sistema di comunicazione per combattere, oltre che le eventuali emergenze chimiche nel polo industriale di Porto Marghera, un possibile allarme nucleare, batteriologico o chimico;

il pulmino, costato oltre 250 mila euro, servirebbe a limitare gli effetti di possibili atti di terrorismo chimico e a questo scopo sarebbe stata anche istituita una commissione per la sicurezza in collegamento con quella nazionale —:

se il Ministro non sia a conoscenza di rischi d'attacco batteriologici;

se non ritenga che, per evitare panico e allarmismi, la popolazione dovrebbe essere avvertita circa la reale situazione;

se non ritenga che, nel caso siano confermate notizie circa attacchi chimici e batteriologici, si dovrebbe intervenire con soluzioni più puntuali e diffuse su tutto il territorio nazionale.
(4-05785)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il

Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

gli immobili di proprietà dell'ex Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INA), già ente pubblico con finalità sociali, privatizzato con decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito con legge 8 agosto 1992, n. 359, sono stati conferiti nel 1998 per scissione all'Unim S.p.A., società controllata dalla stessa INA e successivamente nel settembre 1999 sono passati di proprietà a « Milano Centrale », società del Gruppo Pirelli in seguito ad offerta pubblica di acquisto sull'intero capitale sociale dell'Unim. Tali immobili, ora di proprietà di « Auriga Immobiliare », sono oggetto del processo di dismissione che coinvolge in particolare il territorio del comune di Roma e riguarda immobili ove risiedono in prevalenza nuclei di inquilini anziani o monoreddito;

l'articolo 3 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 prevedeva alla lettera c) del comma 109 l'applicazione del diritto di prelazione per il conduttore, la garanzia del rinnovo contrattuale per gli inquilini a basso reddito e l'applicazione di un prezzo di vendita con l'abbattimento del 30 per cento rispetto a quello di mercato, anche nel caso di dismissione del patrimonio immobiliare appartenente a società privatizzate o a società da queste controllate;

in seguito all'approvazione del comma 18 lettera b) dell'articolo 43 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, la previsione contenuta nella lettera c), comma 109, dell'articolo della legge 23 dicembre 1996, n. 662 è stata abrogata, determinando una grave disparità di trattamento fra i conduttori di immobili di proprietà dell'INPS, dell'INPDAP, dell'INPDAL, dell'INAIL e i conduttori degli immobili ex INA ed addirittura una disparità di trattamento fra gli stessi inquilini delle case ex INA, fra coloro i quali avevano acquistato o rinnovato il contratto di locazione in momenti diversi, vigenti o meno le norme di agevolazione;

se nel poligono di Nettuno (Roma) fu effettuata una verifica del munizionamento usato e se ciò dette luogo a delle contestazioni;

se il lotto sopra citato, tornato in Italia, sia stato dirottato oltre che in Toscana anche in Sardegna e in Puglia.
(4-05779)

ZANELLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto annunciato dall'assessore regionale alla sanità del Veneto, Fabio Gava, la regione Veneto avrebbe finanziato l'acquisto di un mezzo dotato di sofisticate attrezzature di rilevamento di eventuali sostanze nocive e di un sistema di comunicazione per combattere, oltre che le eventuali emergenze chimiche nel polo industriale di Porto Marghera, un possibile allarme nucleare, batteriologico o chimico;

il pulmino, costato oltre 250 mila euro, servirebbe a limitare gli effetti di possibili atti di terrorismo chimico e a questo scopo sarebbe stata anche istituita una commissione per la sicurezza in collegamento con quella nazionale —:

se il Ministro non sia a conoscenza di rischi d'attacco batteriologici;

se non ritenga che, per evitare panico e allarmismi, la popolazione dovrebbe essere avvertita circa la reale situazione;

se non ritenga che, nel caso siano confermate notizie circa attacchi chimici e batteriologici, si dovrebbe intervenire con soluzioni più puntuali e diffuse su tutto il territorio nazionale.
(4-05785)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il

Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

gli immobili di proprietà dell'ex Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INA), già ente pubblico con finalità sociali, privatizzato con decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito con legge 8 agosto 1992, n. 359, sono stati conferiti nel 1998 per scissione all'Unim S.p.A., società controllata dalla stessa INA e successivamente nel settembre 1999 sono passati di proprietà a « Milano Centrale », società del Gruppo Pirelli in seguito ad offerta pubblica di acquisto sull'intero capitale sociale dell'Unim. Tali immobili, ora di proprietà di « Auriga Immobiliare », sono oggetto del processo di dismissione che coinvolge in particolare il territorio del comune di Roma e riguarda immobili ove risiedono in prevalenza nuclei di inquilini anziani o monoreddito;

l'articolo 3 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 prevedeva alla lettera c) del comma 109 l'applicazione del diritto di prelazione per il conduttore, la garanzia del rinnovo contrattuale per gli inquilini a basso reddito e l'applicazione di un prezzo di vendita con l'abbattimento del 30 per cento rispetto a quello di mercato, anche nel caso di dismissione del patrimonio immobiliare appartenente a società privatizzate o a società da queste controllate;

in seguito all'approvazione del comma 18 lettera b) dell'articolo 43 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, la previsione contenuta nella lettera c), comma 109, dell'articolo della legge 23 dicembre 1996, n. 662 è stata abrogata, determinando una grave disparità di trattamento fra i conduttori di immobili di proprietà dell'INPS, dell'INPDAP, dell'INPDAL, dell'INAIL e i conduttori degli immobili ex INA ed addirittura una disparità di trattamento fra gli stessi inquilini delle case ex INA, fra coloro i quali avevano acquistato o rinnovato il contratto di locazione in momenti diversi, vigenti o meno le norme di agevolazione;

le manifestazioni di protesta degli inquilini delle case ex INA, in seguito all'avvio della vendita del patrimonio immobiliare di proprietà « Auriga Immobiliare », avvio successivo all'abrogazione della suindicata norma, hanno permesso l'instaurazione di una trattativa con la proprietà che si è conclusa con la sottoscrizione di un accordo nazionale (23 febbraio 2001) fra « Auriga Immobiliare », e i sindacati degli inquilini maggiormente rappresentativi, accordo che contemplava il riconoscimento agli inquilini delle case ex INA alcuni dei vantaggi previsti per i conduttori degli immobili di proprietà degli enti previdenziali pubblici;

vi è un'applicazione impropria dei termini dell'accordo del 23 febbraio 2001 che suscita fondate ragioni di perplessità. A titolo esemplificativo, si può rimarcare quanto sta avvenendo in ordine alla trattativa in corso per gli immobili ex INA siti in via Po — Roma — che « Auriga Immobiliare » ha posto in vendita ad un prezzo medio unitario assai elevato, che prende in considerazione solo il valore indicato nel listino « Scenari Immobiliari », senza una ponderazione con gli altri listini previsti dall'accordo, ossia Borsa Immobiliare di Roma e Osservatorio Valori Immobiliari del Ministero delle Finanze e senza tener conto di vendite, da parte di « Auriga Immobiliare », di immobili ex INA, contigui con quelli di via Po, avvenute in via Basento e via Salaria a prezzi notevolmente più bassi;

nell'esempio indicato, come in altri analoghi, lo sconto del 30 per cento previsto sul prezzo medio unitario è di fatto annullato in quanto « Auriga Immobiliare » determina la superficie commerciale delle unità abitative, calcolando le mura perimetrali e portanti al 100 per cento. Tali mura, specie nei primi piani, raggiungono anche il 40 per cento della superficie calpestabile.

L'applicazione del criterio di misurazione proprio degli edifici in cemento armato agli edifici muratura portante, come quelli di via Po, determina una palese ingiustizia che incide anche tra le

stesse unità abitative del medesimo edificio, essendo i primi piani svantaggiati per la notevole incidenza delle mura portanti e perimetrali sulla superficie calpestabile nei confronti di quelle degli ultimi piani;

l'applicazione dei criteri di misurazione adottati dalle Camere di Commercio — norma UNI I0750 — o quelli indicati nel decreto del Presidente della Repubblica n. 138 del 1998 « metro quadrato superficie catastale », può eliminare queste palesi ingiustizie —:

se siano a conoscenza della difficile situazione in cui versano molte famiglie con persone anziane a carico, impossibilitate ad acquistare immobili, locati da moltissimi anni e sui quali hanno effettuato a proprie spese anche lavori di straordinaria manutenzione, in assenza di un regime di tutela normativa e in presenza di prezzi di vendita degli immobili assai elevati che, in molti casi, non tengono conto di vendite di immobili ex INA avvenute in zone limitrofe a prezzi notevolmente più bassi;

quali iniziative intendano adottare affinché possano essere rispettati gli accordi intercorsi fra sindacati, inquilini e le società immobiliari e anche allo scopo di garantire eguale trattamento a tutti gli inquilini degli alloggi degli ex enti in modo da consentire l'acquisto della proprietà della casa, impedendo così l'espulsione di migliaia di famiglie dalla loro attuale residenza.

(2-00681)

« Fiori ».

Interrogazione a risposta orale:

PISTELLI, GIACHETTI e MOSELLA. —
Al Ministro dell'economia e delle finanze. —
Per sapere — premesso che:

l'agenzia del demanio ha individuato con propri decreti dirigenziali alcuni elenchi di immobili di proprietà dello Stato e degli enti previdenziali pubblici in applicazione dell'articolo 1, comma 2 del decreto legge n. 351/2002 convertito, con

modificazioni, dalla legge 410 del 2001, al fine di predisporre la dismissione e cartolarizzazione;

nel mese di dicembre 2002 è stata lanciata la prima operazione di dismissione e, come risulta dalla relazione del Ministro dell'economia e delle finanze relativa ai risultati economico-finanziari conseguiti, sette enti previdenziali pubblici hanno ceduto alla « Società cartolarizzazione immobili Pubblici » srl (SCIP 1) 27.250 unità ad uso prevalentemente residenziale e 262 immobili ad uso prevalentemente commerciale per un valore lordo complessivo pari a 5,10 miliardi di euro;

gli inquilini dei suddetti immobili residenziali, individuati per la prima operazione di dismissione, hanno potuto accedere alla concessione di uno sconto previsto per legge sul valore effettivo di mercato dell'immobile pari al 30 per cento. A tale sconto iniziale si è aggiunto un ulteriore abbattimento del prezzo, fino al 15 per cento, nel caso in cui gli inquilini abbiano acquistato l'intero edificio attraverso un mandato collettivo unitamente agli altri inquilini dello stabile interessato;

accanto alle disposizioni esposte, l'articolo 3, comma 13, della legge 410/2001, individua ulteriori criteri per l'individuazione degli immobili di proprietà degli enti previdenziali cosiddetti di pregio stabilendo che per immobili di pregio debbano intendersi, tra l'altro, quelli ubicati nei centri storici e quelli individuati dall'osservatorio sul patrimonio degli enti pubblici, di concerto con le agenzie per il territorio;

tali immobili verranno offerti agli inquilini a prezzo pieno senza lo sconto del 30 per cento e senza l'ulteriore agevolazione del 15 per cento prevista in caso di acquisto collettivo dello stabile da parte degli inquilini che vi abitano;

risulterebbe che l'agenzia del territorio, ad oggi, abbia individuato 84 edifici di pregio che contengono circa 3.000 unità

immobiliari per le quali gli inquilini pagheranno il prezzo pieno risultante dal valore di mercato;

il criterio, stabilito per legge all'articolo 3, comma 13 della legge 410/2001, che considera « comunque di pregio gli immobili situati nei centri storici urbani » si sta rivelando un incubo per coloro che pur abitando in suddetti immobili non hanno grosse disponibilità finanziarie essendo nella maggior parte dei casi pensionati o lavoratori dipendenti;

i prezzi di mercato per tali immobili si aggirano su 3.800 euro a metro quadro, che moltiplicati per la superficie di ciascun appartamento e sommando le parti condominiali, rende impossibile per gli inquilini esercitare il diritto di opzione;

le famiglie che abitano in tali immobili considerano la norma profondamente ingiusta perché basata esclusivamente sul criterio dell'ubicazione nei centri storici senza considerare altri aspetti importanti quali le condizioni reddituali e sociali degli inquilini;

oltre a confutare la validità del criterio suddetto, tali cittadini rilevano una disparità di trattamento con la prima cartolarizzazione in cui gli edifici di pregio sono stati solo 18 non perché ce ne fossero pochi con i requisiti necessari, ma perché nel frattempo, erano stati venduti per le vie normali, ottenendo quindi lo sconto del 30 per cento o addirittura del 45 per cento;

il problema, in realtà, sarebbe risolvibile come risulta dal combinato disposto del comma 1 e comma 13 dell'articolo 3 della legge 410/2001;

il comma 1 dell'articolo 3 dispone che i « beni immobili individuati (...) possono essere trasferiti (...) con uno o più decreti di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze » alle Società di cartolarizzazione immobili Pubblici;

il comma 13 del medesimo articolo, relativo all'individuazione degli immobili

di pregio, da un lato dispone che « si considerano comunque di pregio gli immobili situati nei centri storici », ma dall'altro lato reca una possibilità di deroga alla normativa generale disponendo che i decreti ministeriali di cui al comma 1, possano, su proposta dell'Osservatorio sul patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, di concerto con l'Agenzia del territorio, individuare degli immobili di pregio che, pur situati nel centro storico, non devono essere considerati tali;

dal combinato disposto delle norme risulta quindi che è possibile attraverso il potere di decretazione del Ministro dell'economia e delle finanze affrontare in modo più selettivo e soggettivo il nodo della vendita degli immobili di pregio —:

come il Governo abbia interpretato la norma derivante dal combinato disposto del comma 1 e del comma 13 dell'articolo 3 della legge 410/2001;

se il Governo intenda esercitare tale potere di decretazione onde pervenire ad un bilanciamento del mero criterio dell'ubicazione dell'immobile;

se, nel caso in cui, la norma vigente non permettesse una valutazione più selettiva del problema non intenda adottare, nell'immediato, ulteriori provvedimenti che permettano di affiancare al criterio dell'ubicazione anche quelli reddituali e sociali dei cittadini che occupano i suddetti immobili. (3-02093)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

V Commissione:

MORGANDO e MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 608 del 1996 in materia di autoimpiego e prestito d'onore ha determinato il conseguimento di importanti risultati in termini di nuova occupazione soprattutto nelle regioni meridionali;

la *holding* « Sviluppo Italia », società controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze, nel mese di maggio 2002, ha

deciso di sospendere « fino a data da destinarsi » i corsi di formazione finalizzati alla concessione dei cosiddetti prestiti d'onore del valore di 26 mila euro, di cui il 60 per cento a fondo perduto, per verificare la sostenibilità economica dei finanziamenti;

il Governo annunciò nel corso di più risposte a documenti di sindacato ispettivo che il problema era in via di soluzione mediante una apposita delibera Cipe che doveva sbloccare i fondi;

detta delibera è stata emanata nello scorso mese di dicembre 2002;

da allora i problemi non sembrano essere stati risolti come denunciano le associazioni degli imprenditori, in particolare l'Asso44, che hanno presentato domanda di finanziamento per il prestito d'onore;

il Vice Ministro per l'economia, Miccichè, non perde occasione per esaltare l'attività del Governo annoverando tra i risultati conseguiti il rifinanziamento mediante la legge 289/2002, l'ultima finanziaria, di 500 milioni di euro per il prestito d'onore;

il problema è molto grave in quanto non vi sono solo i giovani imprenditori in attesa della erogazione dei fondi ma anche coloro che avevano ricevuto parere favorevole all'istruttoria e si trovavano ad un passo dal finanziamento prima della decisione di sospendere i fondi da parte di Sviluppo Italia;

per ottenere il finanziamento molte imprese si sono indebitate e oggi si trovano in una condizione difficile per cui sono costrette a chiudere prima ancora di iniziare la propria attività economica —:

quali siano le giustificazioni del Governo rispetto a tale situazione, soprattutto in considerazione che gli annunci fatti sono stati sistematicamente disattesi, e quali misure intenda adottare nei confronti di Sviluppo Italia di cui è azionista affinché venga a sbloccarsi detta situazione con l'erogazione immediata dei fondi

in favore delle imprese beneficiarie e sia conseguentemente rilanciato lo strumento dell'autoimpiego e del prestito d'onore per il Mezzogiorno e il rafforzamento del tessuto imprenditoriale locale. (5-01781)

VI Commissione:

GRANDI e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

purtroppo molti segnali ci dicono che la guerra in Iraq è imminente. In rapporto a questa situazione si stanno già verificando sbalzi nelle quotazioni del petrolio, che è ormai arrivato alla soglia dei 35 dollari al barile. Gli effetti di questo aumento sono in parte attenuati dal rapporto dollaro/euro che è, in questa fase, a favore dell'euro e quindi rende un po' meno percettibili gli aumenti del petrolio;

resta il fatto che il rincaro — in rapporto agli sviluppi di guerra — di fondamentali prodotti energetici, indispensabili per l'economia nazionale e il cui prezzo è calcolato sul petrolio potrebbe subire oscillazioni di portata imprevedibile e devastanti per l'economia nazionale e per l'inflazione. Pur senza ricalcarne gli scenari catastrofici, vanno ricordati gli scenari preoccupanti sugli effetti possibili della guerra;

va ricordato che il ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti avrebbe dichiarato nei giorni scorsi che l'Opec potrebbe trovare « enormi difficoltà » a compensare il calo di produzione di greggio proveniente da Iraq e Kuwait in caso di conflitto;

per di più l'inflazione in Italia è già ora più elevata che negli altri paesi europei ed è noto che la competitività dei prodotti italiani presenta da tempo evidenti difficoltà —:

quali iniziative intenda proporre, per quanto di sua competenza, e in particolare se non ritenga necessario proporre con urgenza al Parlamento l'adozione di una normativa volta a prevedere un meccanismo di restituzione ai consumatori degli

incrementi fiscali, e quindi delle entrate dello Stato, generati in modo improprio del semplice incremento dei prezzi di prodotti petroliferi. Per di più iniziative di questo tipo in passato hanno già dato buoni risultati di contenimento dell'inflazione e di supporto alla competitività del nostro Paese. (5-01779)

Interrogazione a risposta scritta:

ANTONIO BARBIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da un'inchiesta di *Radio 24 — Il Sole 24 Ore* risulterebbe che lo scorso anno nella sola Milano sono state sottoposte a fermo amministrativo trenta mila auto, che si aggiungono alle quaranta mila sottoposte a fermo nelle restanti province della Lombardia; pur senza raggiungere le cifre rilevanti indicate, si ha notizia di oltre 7000 fermi a Roma e 6000 nella provincia di Torino;

il fermo amministrativo dell'auto viene applicato su iniziativa dell'Agenzia delle entrate, qualora il cittadino-contribuente ometta il pagamento di tasse, tributi locali e contributi INPS; fonti interne all'Agenzia rivelano che mediante tale sistema gli incassi per le imposte in oggetto sono aumentati del 40 per cento;

tuttavia il metodo di applicazione del fermo desta alcune perplessità di natura anche costituzionale, poiché infatti oltre alla generica violazione del diritto alla mobilità, il provvedimento di fermo può scattare prima ancora che il contribuente abbia ricevuto la cartella esattoriale, poiché il regolamento applicativo prevede che la notifica possa arrivare anche il quinto giorno successivo, mentre nella notifica può non essere indicata la possibilità di fermo dell'automezzo;

tale fattispecie, ad avviso dell'interrogante, si configura come aperta violazione dello Statuto del contribuente, i cui principi fondamentali prevedono la leale

collaborazione tra cittadini ed enti impositori, linea di pensiero di recente confermata dalla Cassazione che ha sancito per i contribuenti il diritto al risarcimento per danni a fronte di ingiuste pretese —:

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative normative per giungere alla definizione di disposizioni a maggiore garanzia dei contribuenti facendo precedere il fermo da una eventuale richiesta di composizione bonaria e, in ogni caso, prevedendo che il fermo scatti dopo la ricezione della cartella esattoriale e che la medesima riporti la possibilità di fermo amministrativo del mezzo di trasporto di cui è proprietario il responsabile delle violazioni fiscali. (4-05773)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

BERTOLINI e CICCHITTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

quattro brigatisti irriducibili sono stati condannati un anno fa, in due processi distinti e quindi, da due diversi giudici, per propaganda sovversiva a seguito della rivendicazione in carcere dell'assassinio del professor D'Antona;

gli stessi brigatisti sono stati invece assolti dal gup di Milano, Cristina Mannocci, « perché il fatto non sussiste » dalla medesima accusa per aver rivendicato l'omicidio del consulente del Ministro del lavoro, professor Biagi. Le rivendicazioni dei brigatisti erano state definite dal Pm Luigi Orsi in questi termini: « i documenti letti dagli imputati sono convenzionali al punto di sembrare messaggi dei baci perugina »;

oltre alla diversità dei giudizi su rivendicazioni di delitti praticamente identici è assolutamente fuori luogo la sottovalutazione di comportamenti gravi come

la pubblica rivendicazione di un barbaro assassinio che rappresenta anche una ulteriore offesa alla famiglia del professor Biagi —:

se non ritenga che il Pm Luigi Orsi abbia utilizzato frasi inaccettabili e assolutamente incongrue in una sede processuale, soprattutto con riferimento ai gravi fatti descritti in premessa, e in caso affermativo se non ritenga di promuovere l'azione disciplinare nei confronti del suddetto magistrato. (4-05776)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

CARBONI, MAURANDI, CABRAS, PORCU, MASSIDDA, ONNIS, TESTONI, COSSIGA, SORO, LADU, PANATTONI, DUCA, TONINO LODDO, CUCCU, MARRAS, REALACCI, NIEDDU e NUVOLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la compagnia Alitalia ha dato la notizia ufficiale della chiusura della Scuola di volo di Alghero per il giorno 20 marzo 2003;

la Scuola di volo è stata istituita da Alitalia nel 1980, presso l'aeroporto di Alghero, per rispondere alla esigenza di formare nuovi piloti, garantendo un elevato *standard* di sicurezza;

nel corso di oltre venti anni di attività, caratterizzata anche da momenti di difficoltà superati brillantemente con diversificazione degli obiettivi: servizi di aerotaxi ed esternalizzazione delle manutenzioni, la Scuola di volo di Alghero ha acquisito esperienza e professionalità riconosciute a livello mondiale poiché ha dimostrato di sapere formare piloti preparati e fornire assistenza tecnica e manutenzione qualificata degli aeromobili;

collaborazione tra cittadini ed enti impositori, linea di pensiero di recente confermata dalla Cassazione che ha sancito per i contribuenti il diritto al risarcimento per danni a fronte di ingiuste pretese —

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative normative per giungere alla definizione di disposizioni a maggiore garanzia dei contribuenti facendo precedere il fermo da una eventuale richiesta di composizione bonaria e, in ogni caso, prevedendo che il fermo scatti dopo la ricezione della cartella esattoriale e che la medesima riporti la possibilità di fermo amministrativo del mezzo di trasporto di cui è proprietario il responsabile delle violazioni fiscali. (4-05773)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

BERTOLINI e CICCHITTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

quattro brigatisti irriducibili sono stati condannati un anno fa, in due processi distinti e quindi, da due diversi giudici, per propaganda sovversiva a seguito della rivendicazione in carcere dell'assassinio del professor D'Antona;

gli stessi brigatisti sono stati invece assolti dal gup di Milano, Cristina Mannocci, « perché il fatto non sussiste » dalla medesima accusa per aver rivendicato l'omicidio del consulente del Ministro del lavoro, professor Biagi. Le rivendicazioni dei brigatisti erano state definite dal Pm Luigi Orsi in questi termini: « i documenti letti dagli imputati sono convenzionali al punto di sembrare messaggi dei baci perugina »;

oltre alla diversità dei giudizi su rivendicazioni di delitti praticamente identici è assolutamente fuori luogo la sottovalutazione di comportamenti gravi come

la pubblica rivendicazione di un barbaro assassinio che rappresenta anche una ulteriore offesa alla famiglia del professor Biagi —

se non ritenga che il Pm Luigi Orsi abbia utilizzato frasi inaccettabili e assolutamente incongrue in una sede processuale, soprattutto con riferimento ai gravi fatti descritti in premessa, e in caso affermativo se non ritenga di promuovere l'azione disciplinare nei confronti del suddetto magistrato. (4-05776)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

CARBONI, MAURANDI, CABRAS, PORCU, MASSIDDA, ONNIS, TESTONI, COSSIGA, SORO, LADU, PANATTONI, DUCA, TONINO LODDO, CUCCU, MARRAS, REALACCI, NIEDDU e NUVOLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la compagnia Alitalia ha dato la notizia ufficiale della chiusura della Scuola di volo di Alghero per il giorno 20 marzo 2003;

la Scuola di volo è stata istituita da Alitalia nel 1980, presso l'aeroporto di Alghero, per rispondere alla esigenza di formare nuovi piloti, garantendo un elevato *standard* di sicurezza;

nel corso di oltre venti anni di attività, caratterizzata anche da momenti di difficoltà superati brillantemente con diversificazione degli obiettivi: servizi di aerotaxi ed esternalizzazione delle manutenzioni, la Scuola di volo di Alghero ha acquisito esperienza e professionalità riconosciute a livello mondiale poiché ha dimostrato di sapere formare piloti preparati e fornire assistenza tecnica e manutenzione qualificata degli aeromobili;

collaborazione tra cittadini ed enti impositori, linea di pensiero di recente confermata dalla Cassazione che ha sancito per i contribuenti il diritto al risarcimento per danni a fronte di ingiuste pretese —

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative normative per giungere alla definizione di disposizioni a maggiore garanzia dei contribuenti facendo precedere il fermo da una eventuale richiesta di composizione bonaria e, in ogni caso, prevedendo che il fermo scatti dopo la ricezione della cartella esattoriale e che la medesima riporti la possibilità di fermo amministrativo del mezzo di trasporto di cui è proprietario il responsabile delle violazioni fiscali. (4-05773)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

BERTOLINI e CICCHITTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

quattro brigatisti irriducibili sono stati condannati un anno fa, in due processi distinti e quindi, da due diversi giudici, per propaganda sovversiva a seguito della rivendicazione in carcere dell'assassinio del professor D'Antona;

gli stessi brigatisti sono stati invece assolti dal gup di Milano, Cristina Mannocci, « perché il fatto non sussiste » dalla medesima accusa per aver rivendicato l'omicidio del consulente del Ministro del lavoro, professor Biagi. Le rivendicazioni dei brigatisti erano state definite dal Pm Luigi Orsi in questi termini: « i documenti letti dagli imputati sono convenzionali al punto di sembrare messaggi dei baci perugina »;

oltre alla diversità dei giudizi su rivendicazioni di delitti praticamente identici è assolutamente fuori luogo la sottovalutazione di comportamenti gravi come

la pubblica rivendicazione di un barbaro assassinio che rappresenta anche una ulteriore offesa alla famiglia del professor Biagi —

se non ritenga che il Pm Luigi Orsi abbia utilizzato frasi inaccettabili e assolutamente incongrue in una sede processuale, soprattutto con riferimento ai gravi fatti descritti in premessa, e in caso affermativo se non ritenga di promuovere l'azione disciplinare nei confronti del suddetto magistrato. (4-05776)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

CARBONI, MAURANDI, CABRAS, PORCU, MASSIDDA, ONNIS, TESTONI, COSSIGA, SORO, LADU, PANATTONI, DUCA, TONINO LODDO, CUCCU, MARRAS, REALACCI, NIEDDU e NUVOLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la compagnia Alitalia ha dato la notizia ufficiale della chiusura della Scuola di volo di Alghero per il giorno 20 marzo 2003;

la Scuola di volo è stata istituita da Alitalia nel 1980, presso l'aeroporto di Alghero, per rispondere alla esigenza di formare nuovi piloti, garantendo un elevato *standard* di sicurezza;

nel corso di oltre venti anni di attività, caratterizzata anche da momenti di difficoltà superati brillantemente con diversificazione degli obiettivi: servizi di aerotaxi ed esternalizzazione delle manutenzioni, la Scuola di volo di Alghero ha acquisito esperienza e professionalità riconosciute a livello mondiale poiché ha dimostrato di sapere formare piloti preparati e fornire assistenza tecnica e manutenzione qualificata degli aeromobili;

la attività della scuola è progressivamente cresciuta fino ad impiegare, nel 1994, sessanta unità lavorative nei vari settori, con la « produzione » di cento piloti all'anno;

la scuola ha inoltre alimentato un forte indotto nel settore alberghiero, della ristorazione dei trasporti e dei servizi in genere: una realtà prestigiosa ed importante per il profilo occupazionale, per Alitalia e per Alghero;

nel 1998 Alitalia, valutato l'incremento dell'attività addestrativa, ha proceduto alla riqualificazione del personale, impegnandosi ad un concreto piano industriale;

nel 1999 Alitalia ha creato *Sky Master* costituendo una direzione tecnica con l'obiettivo di operare nel settore dei servizi di formazione e di addestramento dei piloti: per questi fini è stato installato un secondo simulatore di volo, anche per l'impegno delle rappresentanze istituzionali e dei lavoratori e con il contributo di So.ge.a.al, la società di gestione dell'aeroporto di Alghero;

a partire dal 2001 l'azione di Alitalia si è caratterizzata per un crescente ridimensionamento dell'attività della Scuola di volo che attualmente occupa 25 dipendenti: 14 per la gestione dell'attività della scuola ed 11 nel settore della manutenzioni; oltre ad altre 25 persone impegnate nell'indotto dei servizi;

la chiusura della Scuola di volo di Alghero non ha quindi alcuna giustificazione economica o aziendale, ma appare motivata solo dalla decisione di Alitalia di trasferire il centro in altra località della Penisola: in ogni caso con grave danno ai dipendenti ed alla economia della città di Alghero —:

se non ritenga che la decisione di chiudere un centro efficiente per trasferirlo in altra sede rappresenti una scelta non in linea con i principi di economicità della gestione aziendale. (3-02090)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CARBONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 23 febbraio 2003 alle ore 20.30 un gruppo di alunni del liceo ginnasio Manno di Alghero si sono imbarcati su una motonave della Tirrenia dal porto di Porto Torres, diretti a Vienna, in gita scolastica;

poiché alcune delle ragazze del gruppo accusavano un leggero stato febbrile ed una, di anni 15, avvertiva un persistente dolore alla radice del collo, un insegnante si è rivolto al medico di bordo;

costui dopo aver visitato sommariamente la ragazza, ha ritenuto che potesse essere affetta da una infezione meningea ed ha disposto che venisse sbarcata immediatamente;

la ragazza è stata quindi accompagnata sulla banchina ed ha atteso l'arrivo del proprio genitore da Alghero, in compagnia di un addetto della agenzia di navigazione;

il medico non ha avvisato l'autorità sanitaria perché adottasse le doverose misure di profilassi per tutelare la salute della ragazza ed impedire la diffusione del *virus*;

il comandante della nave non ha avvisato l'autorità di polizia di Porto Torres a cui avrebbe dovuto doverosamente affidare la minore che è rimasta per circa due ore sulla banchina del porto di Porto Torres, di notte fino all'arrivo del proprio genitore;

la ragazza è stata sottoposta a visita medica nelle strutture sanitarie di Porto Torres e di Alghero con la medesima diagnosi: stato febbrile da sindrome influenzale —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato in riferimento ai fatti suesposti e per evitare che possano ripetersi situazioni analoghe. (5-01787)

CARBONI, PANATTONI e DUCA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante comunica di avere appreso oggi, da nota inviata dal Presidente del Comitato di quartiere di Fertilia, frazione di mille abitanti della Città di Alghero, dell'intendimento da parte del ministero delle infrastrutture e dei trasporti di procedere alla chiusura dell'ufficio locale marittimo di Porto Conte-Fertilia, con decorrenza dal 1° aprile;

l'area terrestre e marina che va dalla frazione di Fertilia al golfo di Porto Conte, ove è stata istituita l'area marina protetta di Capo Caccia-Isola Piana con decreto del Ministro dell'ambiente, costituisce insieme ai porticcioli turistici della frazione, di Porto Conte e di Tramariglio (ex colonia penale) un elemento irrinunciabile di sviluppo della economia della città di Alghero, basato per gran parte sul turismo nautico e da diporto;

l'ufficio locale marittimo di Porto Conte-Fertilia ha costituito da sempre un forte e costante punto di riferimento per la marineria locale professionale e da diporto e per i numerosi diportisti non residenti che utilizzano i tre porticcioli turistici, fornendo indispensabile supporto amministrativo e garantendo sicurezza ed assistenza in mare;

la permanenza dell'ufficio è tanto più necessaria, anzi se ne imporrebbe il potenziamento, per garantire l'attività di vigilanza dell'area marina protetta di Capo Caccia-Isola Piana —:

se la notizia abbia fondamento;

quali iniziative intenda assumere per mantenere l'ufficio locale marittimo di Porto Conte-Fertilia;

se non ritenga necessario il potenziamento dell'ufficio per fare fronte ai nuovi compiti che deriveranno dalla istituzione dell'area marina protetta Capo Caccia-Isola Piana. (5-01789)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

GIACHETTI e REALACCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 16 ed il 17 marzo 2003, a Milano, un giovane aderente ai centri sociali in compagnia di due amici è stato accoltellato da 3 presunti simpatizzanti di estrema destra, padre e due figli, incensurati, fermati in un secondo momento dalla Digos;

tale lite, sorta in maniera banale, è poi degenerata in una feroce aggressione a seguito della quale il giovane sarebbe arrivato senza vita all'ospedale San Paolo;

fuori dall'ospedale, una volta sparsasi la notizia dell'aggressione, si è riunito un gruppo di circa 200 giovani e che nel giro di pochi minuti, dopo l'intervento a presidio della situazione da parte delle forze dell'ordine, sarebbero nati violenti scontri culminati con cariche degli agenti di polizia e con conseguenti ferimenti da ambo le parti;

secondo le testimonianze dei presenti, oltre a quelle dei medici del pronto soccorso, l'intervento di presidio discreto a cui erano state preposte le forze dell'ordine, si sarebbe trasformato in breve in una eccessiva, ed a tratti immotivata, foga da parte degli agenti di polizia nel reprimere la protesta dei gruppi;

parrebbe all'interrogante esservi una inquietante similitudine con alcuni comportamenti violenti ed abusi usati dalle forze di polizia in occasione della manifestazione svoltasi a Genova nell'estate 2001;

qualora tali responsabilità fossero effettivamente accertate, ciò rappresenterebbe un preoccupante ed incomprensibile passo indietro nella politica del Viminale nel rapporto con i movimenti che, dopo i gravi fatti di Genova, aveva trovato nel corso di molte manifestazioni in tutta

CARBONI, PANATTONI e DUCA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante comunica di avere appreso oggi, da nota inviata dal Presidente del Comitato di quartiere di Fertilia, frazione di mille abitanti della Città di Alghero, dell'intendimento da parte del ministero delle infrastrutture e dei trasporti di procedere alla chiusura dell'ufficio locale marittimo di Porto Conte-Fertilia, con decorrenza dal 1° aprile;

l'area terrestre e marina che va dalla frazione di Fertilia al golfo di Porto Conte, ove è stata istituita l'area marina protetta di Capo Caccia-Isola Piana con decreto del Ministro dell'ambiente, costituisce insieme ai porticcioli turistici della frazione, di Porto Conte e di Tramariglio (ex colonia penale) un elemento irrinunciabile di sviluppo della economia della città di Alghero, basato per gran parte sul turismo nautico e da diporto;

l'ufficio locale marittimo di Porto Conte-Fertilia ha costituito da sempre un forte e costante punto di riferimento per la marineria locale professionale e da diporto e per i numerosi diportisti non residenti che utilizzano i tre porticcioli turistici, fornendo indispensabile supporto amministrativo e garantendo sicurezza ed assistenza in mare;

la permanenza dell'ufficio è tanto più necessaria, anzi se ne imporrebbe il potenziamento, per garantire l'attività di vigilanza dell'area marina protetta di Capo Caccia-Isola Piana —:

se la notizia abbia fondamento;

quali iniziative intenda assumere per mantenere l'ufficio locale marittimo di Porto Conte-Fertilia;

se non ritenga necessario il potenziamento dell'ufficio per fare fronte ai nuovi compiti che deriveranno dalla istituzione dell'area marina protetta Capo Caccia-Isola Piana. (5-01789)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

GIACHETTI e REALACCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 16 ed il 17 marzo 2003, a Milano, un giovane aderente ai centri sociali in compagnia di due amici è stato accoltellato da 3 presunti simpatizzanti di estrema destra, padre e due figli, incensurati, fermati in un secondo momento dalla Digos;

tale lite, sorta in maniera banale, è poi degenerata in una feroce aggressione a seguito della quale il giovane sarebbe arrivato senza vita all'ospedale San Paolo;

fuori dall'ospedale, una volta sparsasi la notizia dell'aggressione, si è riunito un gruppo di circa 200 giovani e che nel giro di pochi minuti, dopo l'intervento a presidio della situazione da parte delle forze dell'ordine, sarebbero nati violenti scontri culminati con cariche degli agenti di polizia e con conseguenti ferimenti da ambo le parti;

secondo le testimonianze dei presenti, oltre a quelle dei medici del pronto soccorso, l'intervento di presidio discreto a cui erano state preposte le forze dell'ordine, si sarebbe trasformato in breve in una eccessiva, ed a tratti immotivata, foga da parte degli agenti di polizia nel reprimere la protesta dei gruppi;

parrebbe all'interrogante esservi una inquietante similitudine con alcuni comportamenti violenti ed abusi usati dalle forze di polizia in occasione della manifestazione svoltasi a Genova nell'estate 2001;

qualora tali responsabilità fossero effettivamente accertate, ciò rappresenterebbe un preoccupante ed incomprensibile passo indietro nella politica del Viminale nel rapporto con i movimenti che, dopo i gravi fatti di Genova, aveva trovato nel corso di molte manifestazioni in tutta

Italia, in particolare in quelle di Firenze e di Roma, un positivo e unanimemente riconosciuto salto di qualità;

è forte la preoccupazione che eventuali eccessi alimentino reazioni violente a catena affatto giustificabili ma assai prevedibili —:

quali siano le informazioni in possesso del Governo sui fatti avvenuti;

se quanto espresso in premessa risponda al vero, quali iniziative intenda assumere nei confronti di chi si è reso responsabile di tali abusi e comportamenti violenti. (3-02089)

RUGGHIA, PASETTO, SCIACCA, CEREMIGNA, SEDIOLI, CRISCI, BUGLIO, ROTUNDO, GIACCO, PISTONE, LEONI, GIACHETTI, CARBONELLA, TUCCILLO, LULLI, FRIGATO, VIANELLO, TONINO LODDO, STRADIOTTO, MERLO, MAZZUCA POGGIOLINI, RUGGIERI, SANDI, RUGGERI, SINISI, BATTAGLIA, VOLPINI, RUSCONI, DELBONO, GIOVANNI BIANCHI, CENTO, BOCCIA, COLASIO, MANCINI, TIDEI, GIORDANO e AMICI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di informazione hanno dato ampio risalto a gravi episodi di intimidazione e attentati nei confronti del sindaco di Anzio, Candido De Angelis, e di esponenti dell'amministrazione comunale;

nel gennaio 2003 sono stati esplosi tre colpi di pistola contro un negozio di ottica che, pochi giorni prima, aveva subito un attentato incendiario. Tali atti intimidatori sarebbero indirizzati all'assessore di AN Mario Pennata;

recentemente venivano esplosi più colpi di pistola contro l'auto del consigliere di AN Umberto Succi che, nel mese di ottobre 2002, subiva un attentato incendiario nel suo stabilimento balneare sito nel comune di Anzio;

negli anni 2000/2001 gravi intimidazioni sono state rivolte al vice sindaco

Stefano Di Magno, e all'allora presidente del consiglio comunale Domenico Kapler, il quale rinvenne, nell'aprile 2000, una pallottola calibro 357 magnum sull'uscio del suo studio professionale;

il giorno 7 marzo 2003 sulla situazione di Anzio si è svolta una riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocata dal prefetto di Roma;

a conclusione della riunione è stato divulgato un comunicato con il quale si escludono « situazioni concernenti l'ordine pubblico che giustifichino particolari allarmismi », per poi affermare contraddittoriamente che « con particolare riferimento ai recenti episodi che hanno destato allarme sociale si ritiene che gli stessi non siano opera di organizzazioni appartenenti alla criminalità organizzata, peraltro non presente nel comune, ma che siano scaturiti dal clima politico connesso alle prossime elezioni amministrative »;

comunque è del tutto evidente la gravità dello stato della situazione presente nel comune di Anzio dove, « in relazione al clima elettorale », è possibile assistere a tali gravissimi episodi che turbano la convivenza civile e la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa —:

quali iniziative voglia assumere il Ministro dell'interno per verificare la relazione fra i gravi episodi e l'attività della giunta comunale e per garantire con la tutela dell'ordine pubblico e democratico il sereno svolgimento della campagna elettorale;

se il Ministro della giustizia non ritenga di verificare se siano state avviate inchieste dall'autorità giudiziaria circa i fatti esposti che turbano fortemente l'opinione pubblica. (3-02091)

SAIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in occasione del passaggio sulla rete ferroviaria italiana di materiale militare,

destinato alla base Statunitense di *Camp Darby* (Pisa), sono stati attuati nel territorio della regione Veneto numerosi blocchi lungo i binari, sui quali tali convogli erano destinati a transitare;

ad attuare i blocchi ferroviari di cui sopra numerosi esponenti del sedicente movimento dei « disobbedienti », collettivi studenteschi vicini all'estrema sinistra dei centri sociali ed esponenti degli stessi centri sociali del nord-est, tra i quali il sedicente portavoce del coordinamento dei suddetti centri sociali Luca Casarini;

oltre a proteste e blocchi lungo le linee ferroviarie, che hanno spesso dato vita a disordini e problemi di ordine pubblico, i promotori di queste iniziative, spesso al limite della legalità, hanno invitato, anche a mezzo stampa, i viaggiatori dei convogli passeggeri di Trenitalia a bloccare i treni stessi, azionando i freni di emergenza ubicati nelle carrozze passeggeri, al fine di rallentare l'intera rete viaria;

si apprende a mezzo stampa, come a coordinare logisticamente le iniziative di cui sopra, a diffondere notizie sui blocchi ferroviari di cui sopra e sui percorsi dei convogli destinati al trasporto di materiale militare nel Veneto l'emittente radio « Radio Sherwood », con sede in Padova;

sempre a mezzo stampa si apprende come sia la stessa emittente a dare indicazioni sull'attuazione dei blocchi ferroviari in tempo reale, e come l'organizzazione degli stessi avvenga, oltre che tramite le frequenze di radio Sherwood, tramite il sito *internet* della stessa emittente;

nelle azioni organizzate e compiute con l'ausilio della emittente di cui sopra sarebbero ad avviso dell'interrogante spesso ravvisabili estremi di reato, non solo per quanto riguarda i già noti problemi di ordine pubblico, ma anche per la sospensione di pubblico servizio derivante dai blocchi ferroviari e dall'istigazione a delinquere per l'invito all'azionamento dei dispositivi di emergenza dei treni, azionamento regolato con appositi regolamenti tutelati dalla legge;

la stessa Radio Sherwood, inoltre, ha dato la notizia, poi smentita da Trenitalia, del blocco di alcuni treni attraverso l'utilizzo del freno di emergenza;

a giudizio dell'interrogante è preoccupante il ruolo svolto dall'emittente in questione, anche con riferimento all'occupazione del consolato inglese a Venezia del 5 ottobre 2002, all'interno del più ampio ambiente dell'estrema sinistra insurrezionalista —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza della situazione sopra esposta;

se i comportamenti di Radio Sherwood siano compatibili con le vigenti leggi inerenti l'emittenza radio. (3-02092)

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 13 marzo 2002, moriva a Ramallah il fotoreporter italiano Raffaele Ciriello. Ad ucciderlo, risulta essere stata una raffica di mitra partita da un blindato israeliano così come risulta da un filmato eseguito dallo stesso Raffaele con la sua videocamera prima di morire;

la perizia balistica disposta dalla Procura di Milano ha confermato che ad uccidere Raffaele sono stati dei proiettili calibro 7,62 Nato, del tipo in dotazione all'esercito israeliano;

a distanza di un anno dalla morte di Raffaele, non si sa ancora né chi sia il colpevole né quale sia il movente;

l'inchiesta interna avviata dall'esercito israeliano non ha ancora fruttato nessun risultato e nessuna risposta è arrivata dalle autorità israeliane alla richiesta di collaborazione avanzata in giugno dalla Procura di Milano, che chiedeva di identificare e poter interrogare i soldati che erano sul blindato;

molto probabilmente, l'inchiesta italiana rischia di essere archiviata, perché il rifiuto israeliano rischia di vanificare il lavoro dei magistrati;

un portavoce dell'esercito ha dichiarato non esserci né prove, né conoscenza che alcuna unità delle forze armate israeliane avesse aperto il fuoco in direzione del fotografo italiano;

ad avviso dell'interrogante questa risulta essere una dichiarazione sconcertante, che nega l'evidenza dei fatti, filmati dallo stesso Raffaele prima di crollare a terra, ucciso, e tanto più che nell'ultimo fotogramma del suo video, infatti, si nota chiaramente la scia bianca della raffica che parte dal blindato israeliano e lo colpisce a morte;

è bastata questa falsa ricostruzione del portavoce dell'esercito israeliano per autorizzare diversi *mass media* italiani a « riaprire il caso » ed a rimettere in dubbio le responsabilità israeliane in quello che improvvisamente è diventato « un incidente ». Salvo poi lasciar cadere la notizia, evitando qualsiasi inchiesta approfondita sui fatti;

questo comportamento è francamente inammissibile e non si può conciliare con uno stato di diritto;

non deve mai succedere che la morte tragica di un giornalista italiano venga dimenticata —:

se i ministri interrogati non ritengano opportuno e necessario avviare ogni iniziativa diplomatica presso le autorità di Ramallah perché si faccia finalmente luce su questo ignobile assassinio. (4-05780)

ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

l'ispettorato di pubblica sicurezza Viminale di Roma, è un ufficio della polizia di Stato il cui personale, che ammonta complessivamente a circa 680 unità, effettua attività di vigilanza, scorte e tutela a numerose personalità;

l'ispettorato « Viminale » non dispone di una mensa interna motivo per il quale molti operatori di polizia che da esso dipendono, per consumare il pranzo, devono recarsi con mezzi propri presso le mense esterne disponibili;

appaiono evidenti le difficoltà che questi lavoratori di polizia incontrano non solo per raggiungere in tempo utile la mensa più vicina ma anche per consumare il pasto e fare rientro in ufficio in orario per riprendere il regolare turno di servizio;

gli operatori addetti ai servizi di scorta e tutela, sono spesso costretti a permanere in un determinato luogo senza avere la possibilità di allontanarsi per il tempo necessario per la consumazione del pasto presso una delle mense di servizio;

anche in questo caso sono costretti a recarsi presso i più vicini esercizi commerciali e nutrirsi sostenendo i relativi costi di tasca propria;

non è accettabile che tali operatori di polizia, per motivi esclusivamente di servizio, non siano nelle condizioni di consumare un regolare quanto dovuto pasto, se non acquistandolo a proprie spese;

il sindacato di polizia « Rinnovamento sindacale per l'U.G.L. », ha ripetutamente sollecitato il dipartimento della pubblica sicurezza per la più rapida soluzione di questa importante problematica, segnalando che tale particolare situazione è esplicitamente prevista, tra le tante, dall'articolo 1, comma 1, lettera b) della legge 18 maggio 1989, n. 203;

già a partire dall'anno 2000, in casi analoghi, il ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica aveva espresso parere favorevole all'erogazione del beneficio ad altro personale appartenente alla polizia di Stato amministrato dal R.A.M.I. —:

se non ritenga necessario, oltre che urgente, intervenire con la determinazione che il caso richiede, disponendo la distribuzione dei buoni pasto agli operatori di

polizia dell'ispettorato di pubblica sicurezza « Viminale » ed eventualmente anche attivando convenzioni con esercizi commerciali limitrofi dove sia possibile utilizzarli, come già avviene per altri uffici di polizia. (4-05781)

SQUEGLIA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 53, agli articoli 2 e 12 disciplina l'accesso a regime annuale degli assistenti capo della polizia di stato alla qualifica superiore di vice sovrintendente mediante un concorso per titoli ed il superamento di corso di formazione professionale;

il legislatore, con la norma in questione, ha inteso riconoscere la professionalità acquisita negli anni dal personale rivestente la qualifica apicale del ruolo agenti ed assistenti, con la previsione di un concorso per soli titoli, rispetto al concorso con prova scritta riservato al personale del medesimo ruolo con qualifiche inferiori;

tale personale ha una rilevante anzianità di servizio e quindi di età;

il successivo regolamento recante le modalità di accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei sovrintendenti della polizia di stato con decreto ministeriale n. 199 del 1° agosto 2002, non ha introdotto alcuna previsione limitativa per i candidati —

quali siano i motivi per cui il bando del primo concorso indetto con decreto del capo della Polizia, direttore generale della pubblica sicurezza, datato 30 gennaio 2003, abbia introdotto, all'articolo 7, un piano di ripartizione provinciale di posti disponibili, cui verranno assegnati i vincitori del concorso secondo l'ordine di graduatoria, senza che tale limitazione sia stata prevista dalle norme precedentemente richiamate e comportante per alcune province la mancanza di posti;

se ritenga irrilevante il danno gravissimo che subiranno i vincitori del concorso che non potranno rientrare nelle

sedi di provenienza, attesa l'età degli stessi, il consolidamento familiare nella attuale sede di servizio;

se ritenga che sussistano i presupposti di legittimità di tale decisione;

se non ritenga che ci si trovi di fronte ad un vero e proprio stravolgimento della volontà del legislatore che si troverebbe a penalizzare e mortificare una categoria che invece si voleva valorizzare. (4-05783)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

ROSITANI e BUTTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 34, primo comma, e l'articolo 38, terzo comma, della Costituzione, garantiscono la scuola per tutti, compresi gli inabili e i minorati;

la legge n. 104 del 1992, all'articolo 12, comma 2, traduce i suddetti principi costituzionali in maniera chiara ed inequivocabile: « è garantito il diritto all'educazione ed all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie »;

l'articolo 13 della sopra citata legge precisa che « nella scuola secondaria di I e di II grado sono garantite attività didattiche di sostegno realizzate con docenti di sostegno specializzati »;

dopo ben 15 anni dalla fondamentale sentenza n. 215 del 1987 della Corte Costituzionale, l'amministrazione non ha ancora definito alcuni principi basilari e necessari in tema di integrazione, limitandosi soltanto ad interpretazioni forzate o distorte;

polizia dell'ispettorato di pubblica sicurezza « Viminale » ed eventualmente anche attivando convenzioni con esercizi commerciali limitrofi dove sia possibile utilizzarli, come già avviene per altri uffici di polizia. (4-05781)

SQUEGLIA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 53, agli articoli 2 e 12 disciplina l'accesso a regime annuale degli assistenti capo della polizia di stato alla qualifica superiore di vice sovrintendente mediante un concorso per titoli ed il superamento di corso di formazione professionale;

il legislatore, con la norma in questione, ha inteso riconoscere la professionalità acquisita negli anni dal personale rivestente la qualifica apicale del ruolo agenti ed assistenti, con la previsione di un concorso per soli titoli, rispetto al concorso con prova scritta riservato al personale del medesimo ruolo con qualifiche inferiori;

tale personale ha una rilevante anzianità di servizio e quindi di età;

il successivo regolamento recante le modalità di accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei sovrintendenti della polizia di stato con decreto ministeriale n. 199 del 1° agosto 2002, non ha introdotto alcuna previsione limitativa per i candidati —

quali siano i motivi per cui il bando del primo concorso indetto con decreto del capo della Polizia, direttore generale della pubblica sicurezza, datato 30 gennaio 2003, abbia introdotto, all'articolo 7, un piano di ripartizione provinciale di posti disponibili, cui verranno assegnati i vincitori del concorso secondo l'ordine di graduatoria, senza che tale limitazione sia stata prevista dalle norme precedentemente richiamate e comportante per alcune province la mancanza di posti;

se ritenga irrilevante il danno gravissimo che subiranno i vincitori del concorso che non potranno rientrare nelle

sedi di provenienza, attesa l'età degli stessi, il consolidamento familiare nella attuale sede di servizio;

se ritenga che sussistano i presupposti di legittimità di tale decisione;

se non ritenga che ci si trovi di fronte ad un vero e proprio stravolgimento della volontà del legislatore che si troverebbe a penalizzare e mortificare una categoria che invece si voleva valorizzare. (4-05783)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

ROSITANI e BUTTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 34, primo comma, e l'articolo 38, terzo comma, della Costituzione, garantiscono la scuola per tutti, compresi gli inabili e i minorati;

la legge n. 104 del 1992, all'articolo 12, comma 2, traduce i suddetti principi costituzionali in maniera chiara ed inequivocabile: « è garantito il diritto all'educazione ed all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie »;

l'articolo 13 della sopra citata legge precisa che « nella scuola secondaria di I e di II grado sono garantite attività didattiche di sostegno realizzate con docenti di sostegno specializzati »;

dopo ben 15 anni dalla fondamentale sentenza n. 215 del 1987 della Corte Costituzionale, l'amministrazione non ha ancora definito alcuni principi basilari e necessari in tema di integrazione, limitandosi soltanto ad interpretazioni forzate o distorte;

a causa di tali gravi carenze, il Provveditore di Rieti, ad esempio, nell'anno 2000 ha emanato la circolare n. 428, con la quale disponeva che «gli alunni portatori di *handicap* che hanno superato il diciottesimo anno di età hanno garantita soltanto la permanenza nella scuola, ma non hanno più titolo al supporto del docente di sostegno» con le inevitabili ripercussioni sul percorso scolastico e sulle possibilità del proseguimento degli studi;

tale provvedimento, che sembra essere l'unico nel territorio nazionale, è applicabile al solo territorio reatino —

se il Governo non ritenga di dover intervenire con specifico provvedimento, atto ad eliminare tale assurda e dannosa situazione, al fine di difendere e garantire le condizioni di esercizio del diritto allo studio dell'alunno portatore di *handicap* anche maggiorenne. (5-01777)

GRIGNAFFINI, CAPITELLI, SASSO, TOCCI, MARTELLA, CARLI, LOLLI e CHIAROMONTE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

esiste uno stato di gravissimo malessere del personale precario della scuola e sono presenti legittime aspettative di docenti inseriti nelle graduatorie preposte al reclutamento, anche in relazione ai danni che ne possono derivare per il corretto funzionamento della scuola —

se il Governo intenda emanare il decreto per le nomine a tempo indeterminato per l'anno 2003-2004 e a quanti posti esso si riferirà, se lo stesso sia in grado di garantire la piena funzionalità degli strumenti di reclutamento previsti dalla legge e se infine intenda bloccare, nel relativo decreto, il taglio dei duemila posti di organico di maestro elementare per contribuire all'anticipo delle iscrizioni previsto, anche finanziariamente, dall'articolo 7 della legge recante delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essen-

ziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, recentemente approvate in via definitiva dal Parlamento. (5-01778)

Interrogazione a risposta scritta:

RUTA e VOLPINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

secondo l'attuale ordinamento l'accesso ai concorsi per il ruolo nell'insegnamento secondario deve avvenire con l'abilitazione conseguita nelle SSIS;

le SSIS istituite ai sensi della legge 19 novembre 1990, n. 341 hanno iniziato i corsi nell'anno 2000-2001 e con decreto-legge 28 agosto 2000, n. 240 convertito in legge 27 ottobre 2000, n. 306 è stata riconosciuta validità all'abilitazione SSIS ai fini dell'inserimento nelle «graduatorie permanenti»;

il nuovo sistema di abilitazione del personale della scuola attraverso le SSIS rappresenta indubbiamente un salto di qualità rispetto al passato;

la fase di transizione verso questo nuovo sistema deve tutelare le legittime ragioni dei cosiddetti «docenti precari» abilitati a seguito del concorso ordinario del 1999 e delle sessioni riservate di esami previste dalle ordinanze ministeriali n. del 1999, n. 33 del 2000 e n. 1 del 2001;

le tabelle di valutazione dei titoli per l'aggiornamento delle graduatorie permanenti, predisposte dal Governo, hanno scatenato inevitabili contrasti fra gli Specializzandi SISS e i precari, aumentando la tensione e il senso di precarietà —

in che modo il Governo voglia immediatamente attivarsi per regolamentare la fase di transizione, al fine di prevedere un giusto temperamento tra i due diritti confliggenti: quello degli insegnanti precari già inseriti nelle graduatorie permanenti e quello degli specializzati SSIS;

se non ritenga opportuno aumentare significativamente il numero dei docenti in ruolo per dare maggior forza al sistema scuola ovvero al percorso formativo delle nuove generazioni, ragione per la quale furono pensate e istituite le SISS. (4-05774)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

1.800 dipendenti di Fiat Auto spa non saranno reintegrati nello stabilimento di Mirafiori dopo la cassa integrazione;

in effetti saranno utilizzati la mobilità lunga nonché altri ammortizzatori previsti dall'accordo di programma con il Governo;

l'azienda ha confermato che le linee produttive passeranno da sette a quattro, con correlativo aumento dell'utilizzo degli impianti dal 70 al 90 per cento;

la comunicazione dell'azienda non ha, obiettivamente, colto nessuno di sorpresa e non ha creato particolari apprensioni, ma ha — al contrario — accresciuto le responsabilità dell'azienda in ordine al processo di recupero produttivo, a partire dalla monovolume e dalla nuova Punto;

è infatti opinione anche delle organizzazioni sindacali che lo stabilimento di Mirafiori non possa restare strutturalmente con una produzione inferiore a duecentomila vetture l'anno;

il percorso della ripresa Fiat, proprio in ragione dell'intervento del Governo con gli ammortizzatori sociali, non può essere considerato estraneo al controllo pubblico —:

se Fiat Auto spa abbia comunicato al Governo i propri intendimenti circa il mancato reintegro di 1.800 dipendenti dello stabilimento di Mirafiori e se tale decisione sia coerente e compatibile con il cosiddetto « piano di rilancio » predisposto e presentato dall'azienda. (3-02094)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

BATTAGLIA, GASPERONI e GIACCO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il coordinamento degli assessori alle politiche sociali ha stimato che le proposte di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali avanzate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il 2003 porteranno ad un taglio del 54,63 per cento rispetto allo stanziamento per il 2002 e che, per le regioni, questo comporterà un taglio di circa 421 milioni di euro;

molti enti locali hanno già da tempo predisposto ed approvato i bilanci, anche in termini preventivi, che hanno introdotto entrate pari a quelle del 2002, anche a seguito della comunicazione del Ministero del lavoro stesso, che il 20 novembre 2002 aveva comunicato che le risorse del Fondo sociale attribuite alle regioni per il 2003 sarebbero state pari a quelle stanziare per il 2002 e che eventuali altri importi sarebbero stati a carico della parte ministeriale del fondo;

se la pesante decurtazione verrà confermata, gli enti locali saranno costretti a ridurre i livelli delle prestazioni sociali;

in particolare si avranno pesantissime ricadute nella direzione di:

a) penalizzare tutti gli interventi rivolti ai soggetti più poveri e disagiati;

b) ledere i diritti di cittadinanza sanciti dalla legge 328 del 2000 nei confronti dei servizi sociali per gli anziani, i bambini, i disabili e le famiglie;

se non ritenga opportuno aumentare significativamente il numero dei docenti in ruolo per dare maggior forza al sistema scuola ovvero al percorso formativo delle nuove generazioni, ragione per la quale furono pensate e istituite le SISS. (4-05774)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

1.800 dipendenti di Fiat Auto spa non saranno reintegrati nello stabilimento di Mirafiori dopo la cassa integrazione;

in effetti saranno utilizzati la mobilità lunga nonché altri ammortizzatori previsti dall'accordo di programma con il Governo;

l'azienda ha confermato che le linee produttive passeranno da sette a quattro, con correlativo aumento dell'utilizzo degli impianti dal 70 al 90 per cento;

la comunicazione dell'azienda non ha, obiettivamente, colto nessuno di sorpresa e non ha creato particolari apprensioni, ma ha — al contrario — accresciuto le responsabilità dell'azienda in ordine al processo di recupero produttivo, a partire dalla monovolume e dalla nuova Punto;

è infatti opinione anche delle organizzazioni sindacali che lo stabilimento di Mirafiori non possa restare strutturalmente con una produzione inferiore a duecentomila vetture l'anno;

il percorso della ripresa Fiat, proprio in ragione dell'intervento del Governo con gli ammortizzatori sociali, non può essere considerato estraneo al controllo pubblico —:

se Fiat Auto spa abbia comunicato al Governo i propri intendimenti circa il mancato reintegro di 1.800 dipendenti dello stabilimento di Mirafiori e se tale decisione sia coerente e compatibile con il cosiddetto « piano di rilancio » predisposto e presentato dall'azienda. (3-02094)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

BATTAGLIA, GASPERONI e GIACCO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il coordinamento degli assessori alle politiche sociali ha stimato che le proposte di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali avanzate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il 2003 porteranno ad un taglio del 54,63 per cento rispetto allo stanziamento per il 2002 e che, per le regioni, questo comporterà un taglio di circa 421 milioni di euro;

molti enti locali hanno già da tempo predisposto ed approvato i bilanci, anche in termini preventivi, che hanno introdotto entrate pari a quelle del 2002, anche a seguito della comunicazione del Ministero del lavoro stesso, che il 20 novembre 2002 aveva comunicato che le risorse del Fondo sociale attribuite alle regioni per il 2003 sarebbero state pari a quelle stanziare per il 2002 e che eventuali altri importi sarebbero stati a carico della parte ministeriale del fondo;

se la pesante decurtazione verrà confermata, gli enti locali saranno costretti a ridurre i livelli delle prestazioni sociali;

in particolare si avranno pesantissime ricadute nella direzione di:

a) penalizzare tutti gli interventi rivolti ai soggetti più poveri e disagiati;

b) ledere i diritti di cittadinanza sanciti dalla legge 328 del 2000 nei confronti dei servizi sociali per gli anziani, i bambini, i disabili e le famiglie;

c) compromettere il ruolo di governo affidato agli enti locali dalla riforma delle autonomie e dalla riforma del Titolo V della Costituzione;

d) minare lo stato sociale nel suo complesso —:

se corrisponda al vero la previsione dei pesantissimi tagli al Fondo Sociale Nazionale per il 2003 previsti dal ministero del lavoro e delle politiche sociali e, nel caso, se non ritenga necessario intervenire tempestivamente, e in quale modo, per garantire il trasferimento alle regioni e agli enti locali di stanziamenti per le politiche sociali per il 2003 pari a quelli del 2002, al fine di consentire almeno il livello di prestazioni sociali dello scorso anno. (5-01782)

VALPIANA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 25 della legge 30 luglio 2002, n. 189 prevede che il permesso di soggiorno possa essere rilasciato per motivi di studio, di accesso al lavoro o di lavoro subordinato o autonomo, al compimento della maggiore età, ai minori stranieri non accompagnati che siano stati ammessi per un periodo non inferiore ai due anni in un progetto di integrazione sociale e civile gestito da un ente pubblico o privato che abbia rappresentanza nazionale e che comunque sia iscritto nel registro istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

durante la discussione della legge sull'immigrazione il Governo, dando parere contrario all'emendamento proposto da Rifondazione Comunista per l'istituzione di un permesso di soggiorno legato semplicemente alla minore età (con lo scopo di dare ai bambini un documento di riconoscimento, al fine di assicurare la possibilità di tutelarli) aveva affermato che l'articolo 25 avrebbe risposto a tale esigenza —:

se, a quasi un anno di applicazione della legge, vi siano dati certi sulla presenza di minori stranieri non regolari e, in particolare, di minori non accompagnati e quanti e quali progetti di integrazione sociale e civile siano in corso di attuazione, ai sensi del citato articolo 25. (5-01785)

Interrogazione a risposta in Commissione:

GRANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

alla fine di febbraio viene presa la decisione, da parte della Azienda USL, di trasferire due ospiti quarantenni della residenza « I Platani » (servizio salute mentale) in una casa di riposo privata a Monteveglio, decisione che li trasferisce da una situazione di integrazione e autonomia nel quartiere Bolognina in una situazione di ricovero permanente in una struttura isolata per anziani;

per protestare e scongiurare l'applicazione di tali decisioni, operatori, sindacato di base, amici e semplici cittadini hanno deciso di intervenire con varie iniziative di informazione e di azione diretta tra cui un presidio davanti alla struttura il giorno previsto per il trasferimento, che non è avvenuto anche a causa dell'assenza degli utenti;

la notizia che i due ospiti non fossero più reperibili presso il servizio ha avuto come risposta da parte dell'AUSL l'immediata denuncia alla magistratura e l'apertura di una indagine con interrogatori e perquisizioni a casa degli operatori, che ora sono indagati per sequestro di persona ed altri reati;

la reazione da parte della cooperativa ASSCOOP, di cui gli operatori sono soci lavoratori non si è fatta attendere: i quattro operatori dissidenti sono stati licenziati in tronco. La decisione di escludere da soci gli operatori è una decisione ancora più grave del semplice licenziamento: infatti la cooperativa ha scelto lo strumento più brutale per punire i suoi educatori,

impedendo loro di fatto di potersi tutelare presso la pretura del lavoro, così come ad ogni lavoratore dipendente è garantito, quando ritiene di avere subito illegittimamente un provvedimento disciplinare;

gli educatori non hanno infranto il regolamento interno nell'inviare la lettera con la richiesta di riesaminare l'ordine di trasferimento dei due utenti in un ospizio essendo la decisione dello spostamento non di competenza della cooperativa —:

se il Ministro non ritenga che i licenziamenti di cui si è detto in premessa configurino un comportamento anti-sindacale, e in caso affermativo quali iniziative di propria competenza intenda assumere. (5-01794)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

ZANI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni è stata divulgata la notizia secondo la quale il Presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi avrebbe raggiunto un'intesa con il Governo finlandese in relazione alla sede dell'*Authority* alimentare europea;

secondo la conferenza stampa tenuta dal Primo Ministro finlandese Paavo Lipponen la nuova Autorità europea per la sicurezza degli alimenti (Absa) sarà divisa fra Finlandia ed Italia;

la sede principale dell'Aesa sarà ad Helsinki mentre la sede secondaria dovrebbe essere ospitata a Parma —:

se tale accordo esiste veramente;

se il Ministro sia a conoscenza dei dettagli di tale accordo;

se il comitato per Parma *authority* alimentare sia stato consultato prima di siglare tale intesa;

se il Ministro dopo le dichiarazioni stampa nelle quali ha definito tale accordo, un ottimo compromesso, non ritenga necessario chiarire, anche all'opinione pubblica, come si conciliano le sue dichiarazioni con gli impegni ripetutamente ribaditi di portare l'*authority* alimentare a Parma;

se non esistano contraddizioni fra l'accordo siglato e gli interessi nazionali e gli impegni solennemente presi dal Governo italiano in più occasioni. (3-02088)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

FRANCESCA MARTINI e ERCOLE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Ministro della salute abbia di recente designato il sindaco di Fortunago (Pavia), Pierachille Lanfranchi, come rappresentante del ministero nel collegio sindacale dell'azienda ospedaliera di Milano;

il sindaco Lanfranchi è inoltre strettamente legato con l'area della Margherita, partito con cui si è candidato nelle ultime elezioni comunali —:

in base a quali criteri il Ministro della salute abbia scelto nel sindaco di Fortunago, Pierachille Lanfranchi, il suo rappresentante in seno al collegio sindacale dell'azienda ospedaliera di Milano approfondendo anche il problema della compatibilità tra il nuovo ruolo sindacale conseguito e l'appartenenza politica al partito della Margherita. (5-01783)

impedendo loro di fatto di potersi tutelare presso la pretura del lavoro, così come ad ogni lavoratore dipendente è garantito, quando ritiene di avere subito illegittimamente un provvedimento disciplinare;

gli educatori non hanno infranto il regolamento interno nell'inviare la lettera con la richiesta di riesaminare l'ordine di trasferimento dei due utenti in un ospizio essendo la decisione dello spostamento non di competenza della cooperativa —:

se il Ministro non ritenga che i licenziamenti di cui si è detto in premessa configurino un comportamento anti-sindacale, e in caso affermativo quali iniziative di propria competenza intenda assumere. (5-01794)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

ZANI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni è stata divulgata la notizia secondo la quale il Presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi avrebbe raggiunto un'intesa con il Governo finlandese in relazione alla sede dell'*Authority* alimentare europea;

secondo la conferenza stampa tenuta dal Primo Ministro finlandese Paavo Lipponen la nuova Autorità europea per la sicurezza degli alimenti (Absa) sarà divisa fra Finlandia ed Italia;

la sede principale dell'Aesa sarà ad Helsinki mentre la sede secondaria dovrebbe essere ospitata a Parma —:

se tale accordo esiste veramente;

se il Ministro sia a conoscenza dei dettagli di tale accordo;

se il comitato per Parma *authority* alimentare sia stato consultato prima di siglare tale intesa;

se il Ministro dopo le dichiarazioni stampa nelle quali ha definito tale accordo, un ottimo compromesso, non ritenga necessario chiarire, anche all'opinione pubblica, come si conciliano le sue dichiarazioni con gli impegni ripetutamente ribaditi di portare l'*authority* alimentare a Parma;

se non esistano contraddizioni fra l'accordo siglato e gli interessi nazionali e gli impegni solennemente presi dal Governo italiano in più occasioni. (3-02088)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

FRANCESCA MARTINI e ERCOLE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Ministro della salute abbia di recente designato il sindaco di Fortunago (Pavia), Pierachille Lanfranchi, come rappresentante del ministero nel collegio sindacale dell'azienda ospedaliera di Milano;

il sindaco Lanfranchi è inoltre strettamente legato con l'area della Margherita, partito con cui si è candidato nelle ultime elezioni comunali —:

in base a quali criteri il Ministro della salute abbia scelto nel sindaco di Fortunago, Pierachille Lanfranchi, il suo rappresentante in seno al collegio sindacale dell'azienda ospedaliera di Milano approfondendo anche il problema della compatibilità tra il nuovo ruolo sindacale conseguito e l'appartenenza politica al partito della Margherita. (5-01783)

impedendo loro di fatto di potersi tutelare presso la pretura del lavoro, così come ad ogni lavoratore dipendente è garantito, quando ritiene di avere subito illegittimamente un provvedimento disciplinare;

gli educatori non hanno infranto il regolamento interno nell'inviare la lettera con la richiesta di riesaminare l'ordine di trasferimento dei due utenti in un ospizio essendo la decisione dello spostamento non di competenza della cooperativa —:

se il Ministro non ritenga che i licenziamenti di cui si è detto in premessa configurino un comportamento anti-sindacale, e in caso affermativo quali iniziative di propria competenza intenda assumere. (5-01794)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

ZANI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni è stata divulgata la notizia secondo la quale il Presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi avrebbe raggiunto un'intesa con il Governo finlandese in relazione alla sede dell'*Authority* alimentare europea;

secondo la conferenza stampa tenuta dal Primo Ministro finlandese Paavo Lipponen la nuova Autorità europea per la sicurezza degli alimenti (Absa) sarà divisa fra Finlandia ed Italia;

la sede principale dell'Aesa sarà ad Helsinki mentre la sede secondaria dovrebbe essere ospitata a Parma —:

se tale accordo esiste veramente;

se il Ministro sia a conoscenza dei dettagli di tale accordo;

se il comitato per Parma *authority* alimentare sia stato consultato prima di siglare tale intesa;

se il Ministro dopo le dichiarazioni stampa nelle quali ha definito tale accordo, un ottimo compromesso, non ritenga necessario chiarire, anche all'opinione pubblica, come si conciliano le sue dichiarazioni con gli impegni ripetutamente ribaditi di portare l'*authority* alimentare a Parma;

se non esistano contraddizioni fra l'accordo siglato e gli interessi nazionali e gli impegni solennemente presi dal Governo italiano in più occasioni. (3-02088)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

FRANCESCA MARTINI e ERCOLE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Ministro della salute abbia di recente designato il sindaco di Fortunago (Pavia), Pierachille Lanfranchi, come rappresentante del ministero nel collegio sindacale dell'azienda ospedaliera di Milano;

il sindaco Lanfranchi è inoltre strettamente legato con l'area della Margherita, partito con cui si è candidato nelle ultime elezioni comunali —:

in base a quali criteri il Ministro della salute abbia scelto nel sindaco di Fortunago, Pierachille Lanfranchi, il suo rappresentante in seno al collegio sindacale dell'azienda ospedaliera di Milano approfondendo anche il problema della compatibilità tra il nuovo ruolo sindacale conseguito e l'appartenenza politica al partito della Margherita. (5-01783)

BINDI, FIORONI, BURTONE, MOSELLA e MEDURI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da alcune settimane l'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha denunciato la presenza nel continente asiatico di un *virus* misterioso che provoca una forma di polmonite letale definita anomala o meglio identificata come «sindrome respiratoria acuta»;

si hanno notizie di un aumento esponenziale delle vittime in particolar modo ad Hong Kong con alcuni casi sospetti anche nel continente europeo;

gli esperti dell'Oms ritengono che ci vogliono almeno 7 mesi per produrre un vaccino in grado di contrastare la polmonite atipica;

le modalità di trasmissione della malattia rischiano di ingenerare una pericolosa psicosi nella pubblica opinione soprattutto se non adeguatamente informata —:

quali siano le informazioni a disposizione del Ministro interrogato in merito al *virus* letale e quali iniziative il Governo abbia posto in essere e intenda porre in essere nelle prossime settimane per prevenire ed evitare l'eventuale verificarsi nel nostro Paese di contagi da sindrome respiratoria acuta, in considerazione dello stato di preallerta disposto dal Ministro. (5-01784)

MAURA COSSUTTA e ZANELLA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 40 della legge comunitaria 2001 (legge 1° marzo 2002, n. 39) prevedeva, a modifica del decreto legislativo n. 540 del 1992, che a decorrere dal 1° gennaio 2003 tutte le confezioni di medicinali immessi sul mercato dovessero essere dotate di bollini anticontraffazione conformi a quelli già previsti per le con-

fezioni di medicinali erogabili dal servizio sanitario;

successivamente, l'articolo 14 della legge comunitaria 2002 (legge 3 febbraio 2003, n. 14), entrata in vigore il 22 febbraio 2003, ha previsto che in ambito di attuazione della direttiva 2001/83/CE del Parlamento e del Consiglio, recante un codice comunitario per i medicinali ad uso umano, il Governo può (non deve) tenere distinte le disposizioni sui bollini per i medicinali erogabili dal Servizio sanitario da quelle per i medicinali non soggetti a prescrizione medica, prevedendo per questi ultimi la possibilità di utilizzare altri sistemi anticontraffazione, purché adottati entro il 30 giugno 2004;

in relazione a ciò, per i medicinali non soggetti a prescrizione medica, talune associazioni di produttori, quale ad esempio l'Anifa, l'Associazione nazionale italiana farmaci di automedicazione, la quale come risulta dalla sua circolare n. 002/2002 del 23 gennaio 2003, ha inteso e interpretato come superato o comunque prorogato al giugno 2004 l'obbligo di bollinatura che è invece previsto obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2003 (dal suddetto articolo 40 della legge comunitaria 2001);

considerato che la citata direttiva 2001/83/CE non risulta ancora attuata, né tantomeno è stato ancora presentato al Parlamento il decreto legislativo per il suo recepimento, e che è pertanto piena la vigenza dell'articolo 40 della legge comunitaria 2001 —:

se non intenda intervenire a chiarimento della questione esposta in premessa, in quanto tale presunta incertezza rappresenta di fatto un palese indebolimento della battaglia contro le truffe nel sistema sanitario, delle quali rientrano a pieno titolo le falsificazioni e se non si ritenga di imporre i soggetti obbligati ad ottemperare il disposto di legge, comminando eventualmente le sanzioni ivi previste. (5-01786)

Interrogazioni a risposta scritta:

GHIGLIA, GIANNI MANCUSO e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

sul numero 1 della rivista *For Men Magazine* a pagina 21 è apparso un articolo dal titolo « Scegli: profumato o papà », in cui si segnala una ricerca della *Harvard university* relativa a possibili danni derivanti dall'uso dell'etil-ftalato, sostanza usata come base per vari prodotti cosmetici;

da quanto riportato sul periodico, la ricerca dell'università Statunitense denuncerebbe l'esposizione ad alcuni ftalati come dannosa per il patrimonio genetico del liquido seminale maschile, predisponendo l'uomo alla sterilità e addirittura, aumentando la possibilità di mettere al mondo feti malformati;

dalla ricerca in oggetto (« compiuta su campioni di urina e di liquido seminale di 168 uomini in contatto quotidiano con l'etil-ftalato » — *For Men Magazine*) sarebbe emerso un danno al Dna degli spermatozoi dei donatori —:

se non ritenga indispensabile e urgente, dopo le opportune verifiche sullo studio in oggetto, promuovere uno studio analogo anche in Italia o se il ministero sia già al corrente di eventuali effetti nocivi legati all'uso dell'etil-ftalato;

se il Ministro ritenga quantomeno fondate le risultanze dello studio in oggetto e se non intenda, conseguentemente, promuovere provvedimenti preventivi e cautelativi tesi a salvaguardare la salute pubblica;

se sia possibile acquisire l'elenco completo dei prodotti, di qualsiasi tipo, contenenti l'etil-ftalato. (4-05784)

COSTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 9 marzo 2003 l'operaio Osvaldo Granato di 53 anni abitante a

Settimo Torinese, in via Pasolini n. 3 veniva colpito da fortissimi dolori al petto;

si ricovera immediatamente in ospedale a Chivasso dove veniva sottoposto ad elettrocardiogramma nonché ad una radiografia al torace che dava esito negativo;

l'operaio veniva immediatamente dimesso. Lo stesso però, compiuti poche decine di passi, quando era ancora presso il parcheggio dell'ospedale, veniva nuovamente colto da dolori acuti decedendo da pochi minuti —:

se non intenda attivare i poteri ispettivi di propria competenza al fine di fare chiarezza sulla vicenda esposta in premessa. (4-05787)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Cola-sio e altri n. 3-02080, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta orale Martella e altri n. 3-02082, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Cirielli n. 4-05253 del 30 gennaio 2003;

interrogazione a risposta scritta Bielli n. 4-05694 del 10 marzo 2003.

Interrogazioni a risposta scritta:

GHIGLIA, GIANNI MANCUSO e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

sul numero 1 della rivista *For Men Magazine* a pagina 21 è apparso un articolo dal titolo « Scegli: profumato o papà », in cui si segnala una ricerca della *Harvard university* relativa a possibili danni derivanti dall'uso dell'etil-ftalato, sostanza usata come base per vari prodotti cosmetici;

da quanto riportato sul periodico, la ricerca dell'università Statunitense denuncerebbe l'esposizione ad alcuni ftalati come dannosa per il patrimonio genetico del liquido seminale maschile, predisponendo l'uomo alla sterilità e addirittura, aumentando la possibilità di mettere al mondo feti malformati;

dalla ricerca in oggetto (« compiuta su campioni di urina e di liquido seminale di 168 uomini in contatto quotidiano con l'etil-ftalato » — *For Men Magazine*) sarebbe emerso un danno al Dna degli spermatozoi dei donatori —:

se non ritenga indispensabile e urgente, dopo le opportune verifiche sullo studio in oggetto, promuovere uno studio analogo anche in Italia o se il ministero sia già al corrente di eventuali effetti nocivi legati all'uso dell'etil-ftalato;

se il Ministro ritenga quantomeno fondate le risultanze dello studio in oggetto e se non intenda, conseguentemente, promuovere provvedimenti preventivi e cautelativi tesi a salvaguardare la salute pubblica;

se sia possibile acquisire l'elenco completo dei prodotti, di qualsiasi tipo, contenenti l'etil-ftalato. (4-05784)

COSTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 9 marzo 2003 l'operaio Osvaldo Granato di 53 anni abitante a

Settimo Torinese, in via Pasolini n. 3 veniva colpito da fortissimi dolori al petto;

si ricovera immediatamente in ospedale a Chivasso dove veniva sottoposto ad elettrocardiogramma nonché ad una radiografia al torace che dava esito negativo;

l'operaio veniva immediatamente dimesso. Lo stesso però, compiuti poche decine di passi, quando era ancora presso il parcheggio dell'ospedale, veniva nuovamente colto da dolori acuti decedendo da pochi minuti —:

se non intenda attivare i poteri ispettivi di propria competenza al fine di fare chiarezza sulla vicenda esposta in premessa. (4-05787)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Cola-sio e altri n. 3-02080, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta orale Martella e altri n. 3-02082, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Cirielli n. 4-05253 del 30 gennaio 2003;

interrogazione a risposta scritta Bielli n. 4-05694 del 10 marzo 2003.